



15 novembre, ore 10.30

Università degli Studi di Milano, Aula P1
Piazza Indro Montanelli 1, Sesto S.G. (MI)

TRA CIBO E LETTERATURA

Nuovi immaginari delle donne migranti

#BCM18

Con Gabriella Cartago, Daniela Fargione,
Daniela Finocchi, Dino Gavinelli

PROMOSSO DA

ASSOCIAZIONE BOOKCITY MILANO



Comune di
Milano



FONDAZIONE
CORRIERE DELLA SERA



Fondazione
Giangiacomo
Feltrinelli



Fondazione
Umberto e
Elisabetta
Mauri

Fondazione Arnoldo
e Alberto Mondadori



bookcitymilano.it



BookCity Milano



BOOKCITYMILANO



[bookcitymilano](https://www.instagram.com/bookcitymilano)

Il Concorso Lingua Madre a Bookcity Milano 2018

Tra cibo e letteratura, nuovi immaginari delle donne migranti.

Giovedì 15 novembre 2018, ore 10.30

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Mediazione linguistica e di Studi interculturali,
Polo della Mediazione linguistica e culturale,
Piazza Indro Montanelli 1, Sesto San Giovanni (MI)

Presentazione dei volumi

“Lingua Madre Duemiladiciotto – Racconti di donne straniere in Italia”, a cura di Daniela Finocchi, Torino, Edizioni SEB 27, 2018

“Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie”, a cura di Daniela Fargione e Carmen Concilio, Bologna, Il Mulino, 2018

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento a **Bookcity Milano** del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** organizzato in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze della Mediazione linguistica e di Studi interculturali dell'Università degli Studi di Milano**. Due i volumi presentati durante l'incontro.

La nuova antologia *Lingua Madre Duemiladiciotto – Racconti di donne straniere in Italia* raccoglie i racconti delle donne migranti partecipanti alla XIII edizione del Concorso Lingua Madre: progetto ideato da Daniela Finocchi che dal 2005 dà voce alle donne migranti, senza filtri e al di là degli stereotipi. Ecco quindi un viaggio collettivo. Un viaggio a piedi scalzi attraverso il deserto con il solo obiettivo di una vita migliore o alla ricerca delle proprie radici nella figura di un nonno mai conosciuto, caduto in guerra. E ancora un viaggio per passare le vacanze in un Paese lontano, in quella casa delle origini che ora raccoglie ricordi e malinconia, o un viaggio nel tempo, in un altro mondo, alla ricerca di ricordi perduti. I viaggi raccolti in questa antologia assumono mille forme e significati ma costituiscono sempre un momento fondamentale nella vita di colei che li racconta, delineando quasi una nuova geografia, basata sull'emozione e sul ricordo, sul coraggio e sulla speranza. I confini vengono abbattuti nelle storie che profilano realtà comuni a tutti/e e in cui tutti/e possiamo immedesimarci. Amicizie improbabili che diventano ancora di salvataggio per donne agli opposti eppure così simili, ragazze che incontrano il primo amore, madri che lottano per la salvezza dei loro figli, nonne che si oppongono a un regime e non rinunciano alla memoria. Donne forti, caparbie, fantasiose, dolci, che vengono dal futuro, attraversano lo spazio-tempo, si muovono in universi paralleli, ma soprattutto testimoniano la necessità dell'apertura verso l'altro/a, immaginando mondi in cui la differenza unisce invece di separare.

Daniela Fargione presenterà quindi *Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie* volume che è il risultato del confronto e del dibattito aperto di vari studiosi di scienze umane ambientali (o «environmental humanities») su aspetti cruciali dell'Antropocene, l'era geologica in cui all'attività di un'unica specie – quella umana, appunto – si è attribuita la causa principale delle alterazioni sulla Terra. I saggi raccolti riflettono un ampio ventaglio di discorsi articolati con un preciso approccio critico interdisciplinare: dalla filosofia alla meteorologia, dalla letteratura alla sociologia, dalla linguistica alla cinematografia. L'obiettivo è far luce sull'antropizzazione che si ripercuote su clima, territori, paesaggi, sul sistema delle acque, su cibi e migrazioni, offrendo una visione panoramica – locale e globale – dei problemi ambientali in tutte le loro sfaccettature. Nel libro – insieme agli altri interventi – è pubblicato il saggio *Dall'Antropocene al «Ginecene»: tra cibo e letteratura, nuovi immaginari delle donne migranti* a firma di Daniela Finocchi e Paola Marchi: un'analisi dei cambiamenti apportati dalle donne migranti nell'epoca dell'Antropocene, attraverso i racconti delle autrici del Concorso Lingua Madre.

Intervengono:

Gabriella Cartago

Professoressa ordinaria di Lingua italiana per stranieri all'Università degli Studi di Milano e coordinatrice dell'evento

Daniela Fargione

Ricercatrice di Letteratura anglo-americana all'Università degli Studi di Torino e curatrice del volume *Antroposcenari*

Daniela Finocchi,

Ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Dino Gavinelli

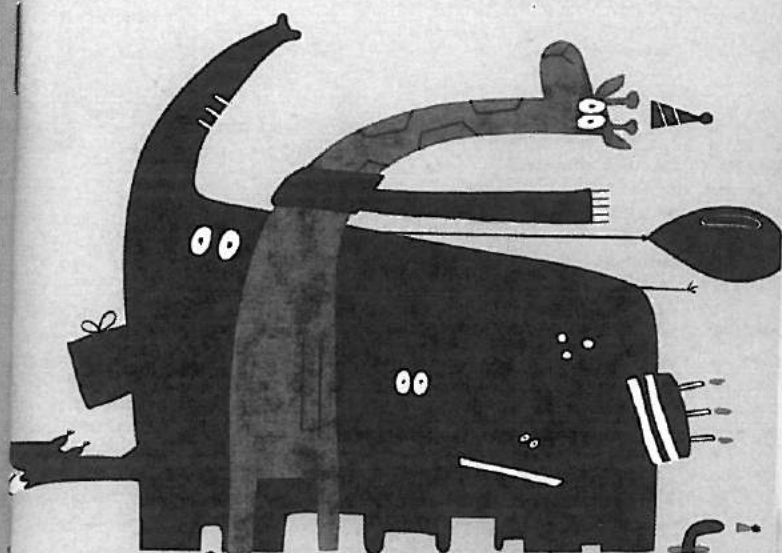
Professore ordinario di Geografia umana all'Università degli Studi di Milano

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguemadre.it - www.concorsolinguemadre.it
anche su Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
DANIELA FINOCCHI (Ideatrice e Responsabile Progetto)
Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 4476283 - cell 3474592117
d.finocchi@concorsolinguemadre.it

Venti

PROGRAMMA



scrittorincittà

INCONTRI, LABORATORI, SPETTACOLI
CUNEO 14,15,16,17,18,19 NOVEMBRE 2018 XX EDIZIONE



Madre **Marcela Luque** (Terzo Premio) e **Madeleyn Eugenia Mendoza Márquez** (Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo) sul viaggio che hanno compiuto verso un paese altro, una lingua altra. Un racconto collettivo per svelare la rete di amicizia, sostegno e relazione fra donne che guardano a un futuro senza barriere. Modera **Daniela Finocchi**, ideatrice del Concorso.

136 ORE 15 | OPEN BALADIN | € 3 GUARDO IL MONDO DA UN OBLÒ

Il sottomarino di **Andrea** (Feltrinelli Comics) è un bar e l'oceano tutt'intorno è il mondo che lo circonda e l'universo dentro di lui. I ragazzi de **Lo Stato Sociale** (Bebo, Checco, Carota) ci si tuffano con la matita di **Luca Genovese** a far da periscopio. Con loro ci immergeremo in un viaggio distopico tra routine quotidiana e fughe, tra realtà e immaginazione, sperando alla fine di restare a galla... Modera **Andrea Valente**.

137 ORE 16.30 | CENTRO INCONTRI, SALA BLU | € 3 LA ROSA DEI VENTI

C'è su ogni carta geografica, la rosa dei venti, a indicare chi viene da dove viene e chi va dove sta andando. E a volte dove si è. **Francesco Casolo** e **Ali Ehsani** (*I ragazzi hanno grandi sogni*, Feltrinelli) e **Francesco Ohazuruike** (*Negro. La verità è che non potete fare a meno di noi*, Piemme) ci parlano del vento che li ha portati tra noi e dell'aria che tira, per loro, da queste parti. Il racconto di chi è uno di noi, oltre a essere tra noi, anche se a volte qualcuno non se ne accorge. Modera **Carolina Crespi**.



LE PETIT CHÂTEAU
DE PAPA NOËL
di Castelmor

Contrada Mondovì 26/c
Tel. 0171.693284 - CUNEO
www.lepetitchateau.it
www.castelmor.it

nuovo shop
on line

132 ORE 14.30 | TEATRO TOSELLI | € 3 DISPENSA INDISPENSABILE

I beni di prima necessità sono utili per sopravvivere. Ma cosa è davvero necessario per uno chef? **Chef Rubio** (*Mi sono mangiato il mondo*, Rizzoli) ci racconta i suoi viaggi nel mondo del cibo e degli uomini attraverso le fotografie da lui scattate. È un esercizio di umanità che ci fa volare dalle favelas ai grattacieli, camminare di notte tra i banchi di un mercato e tuffarci coi bambini in un fiume affollato, seguire i combattimenti tra i galli e l'essiccazione delle alghe, assaggiare i gechi alla griglia e pesche prelibate. Perché tra "dispensa" e "indispensabile", il salto è davvero piccolo. Con lui **Elío Parola**.

133 sbc MITTICO!

ORE 15 | CENTRO INCONTRI, SALA ROBINSON | DAI 7 ANNI | € 4

È un piccolo musical da fermi tratto da alcuni dei più famosi racconti mitologici. Ma è anche un reading musicale dove **Giorgio Personelli** (voce) e **Pierangelo Frugnoli** (chitarra e voce) si rincorrono tra musica mitica e parole mitiche. Che mitico spettacolo è *Mitico!* (Il Castoro), il primo libro con racconti e canzoni sui personaggi della mitologia. Ci sono mitiche canzoni e mitici racconti riscritti dalla mitica Annalisa Strada. I ragazzi e le ragazze saranno avvolti da questa mitica atmosfera e dalla mitica simpatia del mitico duo Aedopop.

134 ORE 15 | BIBLIOTECA 0-18 | DAI 9 ANNI | € 4 SCRIVERÒ PACE SULLE TUE ALI

Sadako Sasaki, ragazzina ammalata per le radiazioni dell'atomica di Hiroshima, aveva deciso di preparare mille gru di origami: per tradizione, chi lo fa può vedere realizzato un desiderio. Da quei giorni sono passati decenni ma la storia di Sadako è forte e viva, e arriverà dal Giappone raccontata dal fotografo **Massimo Bersani** e dal soprano **Aya Toyoshima**, nata a Nagasaki. È un progetto internazionale di carta e di parole: le tante gru origami, preparate da chi parteciperà al laboratorio, voleranno fino alle città del Sol Levante per tenere vivo il nostro desiderio di pace.

135 ORE 15 | CASA GALIMBERTI | INGRESSO LIBERO VENTI A FAVORE E CONTRARI. IMMAGINARI E MEMORIE DI DONNE MIGRANTI

Storie ed esperienze che prendono corpo e voce sulla carta, diventando testimoni di una differenza che unisce invece di separare. Un dialogo con le vincitrici della XIII edizione del Concorso Lingua

ALI EHSANI 111/137

Nato nel 1989 a Kabul, persi i genitori all'età di otto anni, è fuggito dall'Afghanistan insieme a suo fratello. Dopo un viaggio durato cinque anni, dal 2003 vive a Roma, dove studia e lavora.

ANTONIO EREDITATO 138

È professore di Fisica delle particelle elementari presso l'Università di Berna e direttore del Laboratory for High Energy Physics e dell'Albert Einstein Centre for Fundamental Physics.

FEDERICO FALOPPA 154/166

Nato a Cuneo nel 1972, insegna Linguistica Italiana all'Università di Reading. Studia in particolare gli stereotipi etnici e la costruzione linguistica della diversità.

FANDUJO 184

Band di musicisti provenienti da diverse parti del mondo. Fandujo è una parola che in esperanto significa Melting Pot. Esplorano ritmi, danze e sonorità del mediterraneo, Klezmer e dell'Est Europa.

LORENZA FANTONI 147/186

Nata nel 1983, bolognese, attrice, si è diplomata al Piccolo Teatro di Milano. È educatrice teatrale per bambini e ragazzi.

GIUSEPPE FESTA 63/88/108

Laureato in Scienze Naturali, si occupa di educazione ambientale. È cantante e autore del gruppo Lingalad. Ha pubblicato diversi romanzi.

DANIELA FINOCCHI 135

Giornalista e saggista, è l'ideatrice del concorso letterario Lingua Madre.

ROBERTO FINZI 188

Nato a Sansepolcro nel 1941, ha insegnato Storia economica, Storia del pensiero economico e Storia sociale negli atenei di Bologna, Ferrara e Trieste.

MARCELLO FOIS 173

Autore di romanzi, racconti, poesie, vive e lavora a Bologna. È direttore artistico del Festival letterario di Gavori, L'Isola delle Storie.

LUCIANO FONTANA 129

Laureato in Filosofia del linguaggio a Roma, giornalista, è il direttore del Corriere della Sera.

CHIARA FRANCINI 53

Nata a Firenze, è un'attrice di teatro, cinema e tv. Il suo primo romanzo è stato un best seller e la protagonista del secondo è la stessa: si chiama Chiara, come lei.

MARCO FRANZOSO 192

Classe 1965, scrittore, da sempre racconta storie legate all'infanzia. Dai suoi romanzi sono stati realizzati spettacoli teatrali.

MARIA FREGA 153

Sociologa, scrive di temi sociali e culturali su diverse testate, ha pubblicato un'inchiesta narrativa sui giovani di Scampia e insegna l'italiano ai migranti.

BERNARD FRIOT 64/89

Nato a Saint-Piat nel 1951, vive e lavora a Besançon. Ex insegnante, è tra più originali e amati scrittori per ragazzi.

PIERANGELO FRUGNOLI 133

Nato a Bergamo, recita e produce spettacoli teatrali. Scrive musica per il teatro, si occupa di letteratura e insegna musica ai bambini. Con Giorgio Personelli forma gli Aedopop.

MARCELA LUQUE

135
È nata a Buenos Aires nel 1973. Laureata in Giornalismo si è trasferita in Italia, nel 2009. Oggi vive a Torino, dove lavora nel settore della comunicazione.

GIANFRANCO MAGGI

161
È nato e vive ad Alba. È stato ricercatore universitario di storia contemporanea, quindi dirigente dei servizi culturali prima ad Alba e poi a Cuneo.

MAURIZIO MAGGIANI

162
Nato a Castelnuovo Magra nel 1951, ha svolto innumerevoli lavori e terminati gli studi ha insegnato per un anno nel carcere di circondariale di La Spezia. È autore di numerosi romanzi.

MARCO MALVALDI

110
È nato a Pisa nel 1974, dove vive tuttora. Chimico e scrittore, è una delle voci più note del giallo italiano (sua la celebre saga del BarLume).

VALERIO MASSIMO MANFREDI

130
Narratore e archeologo, ha insegnato in prestigiosi atenei in Italia e all'estero conducendo nel contempo spedizioni e scavi. Si è affermato come scrittore con la trilogia di Alexandros.

GIOVANNA MANTEGAZZA

62/90
È nata e vive a Milano. Si occupa di editoria per l'infanzia dal 1978 e dal 1987 lavora per La Coccinella come editor e autrice.

ANTONIO MANZINI

156
Nato a Roma nel 1964 è scrittore, regista e attore. Il suo Vicequestore Rocco Schiavone è arrivato anche in tv.

MARE DI LIBRI

101
È il solo festival letterario in Italia (Rimini) dedicato unicamente agli adolescenti, fatto da ragazzi della stessa età.

LAURA MARINO

100
Storica dell'arte e guida turistica, studia da anni il patrimonio artistico del cuneese. È la responsabile del Museo Diocesano di Cuneo.

ROBERTO MARTELLI

159
Appassionato cultore di filologia slava, è il responsabile della sala consultazione della Biblioteca civica di Cuneo.

FRANCESCO MASTRANDREA

183
Attore e scrittore teatrale pavese, alterna il lavoro sul palcoscenico a quello nei luoghi del disagio sociale.

LUCA MASTRANTONIO

144
Giornalista e saggista, è al Corriere della Sera dal 2011, dove ha lavorato alla progettazione e realizzazione dell'inserto la Lettura. È vicecaporedattore alla redazione di 7.

ELEONORA MATARRESE

165
Nata a Bari, abita in Brianza. Raccogliitrice sin da bambina e cuoca appassionata, ha raccontato le erbe nel blog La cucina del bosco e lavora come esperta e consulente di cucina selvatica.

SUSANNA MATTIANGELI

32/84
Nata a Roma nel 1971, lavora da sempre con i bambini. Oltre a scrivere, si è anche laureata in storia dell'arte e ha lavorato per il teatro. Premio Andersen 2018 come Miglior Scrittrice.

EZIO MAURO

154
Giornalista, è stato direttore prima di La Stampa, dal 1992 al 1996, e poi di la Repubblica, dal 1996 al 2016.

ELISA MAZZOLI

96/122
Nata a Cesenatico, è raccontastorie di professione. Autrice di libri e canzoni per bambini, promotrice della lettura, organizza e cura eventi culturali per l'infanzia.

MADELEYN EUGENIA MENDOZA MARQUEZ

135
È nata in Colombia nel 1983. Laureata in Disegno Industriale, ha svolto l'attività di docenza presso diversi istituti universitari colombiani. Attualmente vive a Pinerolo e si occupa di design sostenibile.

LUCA MERCALLI

106
Nato a Torino è meteorologo e climatologo. Si occupa di ricerca sulla storia del clima e dei ghiacciai delle Alpi occidentali. Ha fondato e dirige Nimbus.

MAURIZIO MOLINARI

55
Giornalista e scrittore, direttore di La Stampa, è autore di numerosi saggi.

DANIELE MONTESI

156
Batterista, spazia dal rock alla musica leggera, passando per blues, elettronica, progressive.

MICHELA MURGIA

166/188/194
Nata a Cabras nel 1972, con Accabadora ha vinto il Premio Dessi, il Campiello e il Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo.

GIUSI NICOLINI

116
È stata sindaco di Lampedusa e Linosa dal 2012 al 2017, premiata dall'Unesco per il suo operato in merito alla questione immigrati e rifugiati.

NOAU

14
Fondata nel 2016, ma con anni di esperienza come gruppo di lavoro informale, riunisce un collettivo di professionisti impegnati in ambito culturale e turistico.

PIERGIOORGIO ODIFREDDI

175/198
Nato a Cuneo, matematico, ha insegnato in molte università del mondo. Collabora con la Repubblica e L'Espresso.

FRANCESCO OHAZURUIKE

137
Nato nel 1982 a Catania, è cittadino italiano dai 18 anni. I suoi genitori, nigeriani, si sono trasferiti in Italia negli anni Settanta. Laureato in Ingegneria chimica, lavora in un'azienda del settore.

CAROLINA ORLANDI

169
Nata a Siena nel 1992, ha studiato comunicazione e giornalismo. Appassionata di viaggi e reportage, è impegnata nella narrazione intorno alle vittime di giustizia e alle loro storie.

CATERINA PAOLINELLI

148/164/187
Nata a Lucca, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Carrara e all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, è attrice e videomaker.

BENEDETTA PARODI

152
Nata ad Alessandria, ha lavorato a Studio Aperto, poi ha ideato Cotto e mangiato, condotto I menu di Benedetta e oggi è alla guida di Bake Off Italia.

ANNA PAROLA

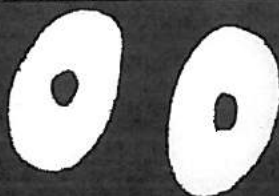
33/113
È la responsabile della Libreria dei ragazzi di Torino. Esperta di letteratura per ragazzi, collabora con riviste specializzate e tiene corsi di formazione.

ELIO PAROLA

132/152/165
Lavora da sempre nella ristorazione. È un grande appassionato di cucina e di tutto quel che le ruota attorno.

LIVIO PARTITI

P/157/191
È autore della trasmissione radiofonica e del blog audio Il posto delle parole.



Collaborano a scrittorincittà 2018

ABL Associazione Amici delle Biblioteche e della Lettura, Alliance Française, Arcigay Cuneo GrandaQueer LGBT, Associazione Librai di Cuneo, Associazione Promocuneo, Biblioteche civiche di Cuneo, Casa circondariale, CDT Centro di Documentazione Territoriale, Circolo 'I Caprissi, Coldiretti Cuneo - Fondazione Campagna Amica, Compagnia teatrale Il Melarancio - Officina Residenza Multidisciplinare, Complesso Monumentale di San Francesco, Concorso Lingua Madre, Confraternita di Misericordia di Cuneo, Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime, Europe Direct Cuneo, Festival du Premier Roman de Chambéry, Fondazione Artea, Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Cuneo, MenteInPace Cuneo, Museo Casa Galimberti, NORLA-Norwegian Literature Abroad, Parco Fluviale Gesso e Stura, Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo, Reparto Pediatria dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, Salone Internazionale del Libro di Torino - Superfestival, Sistema Bibliotecario Cuneese e gruppo di lavoro di Nati per Leggere.

Con il sostegno di



FONDAZIONE CRC

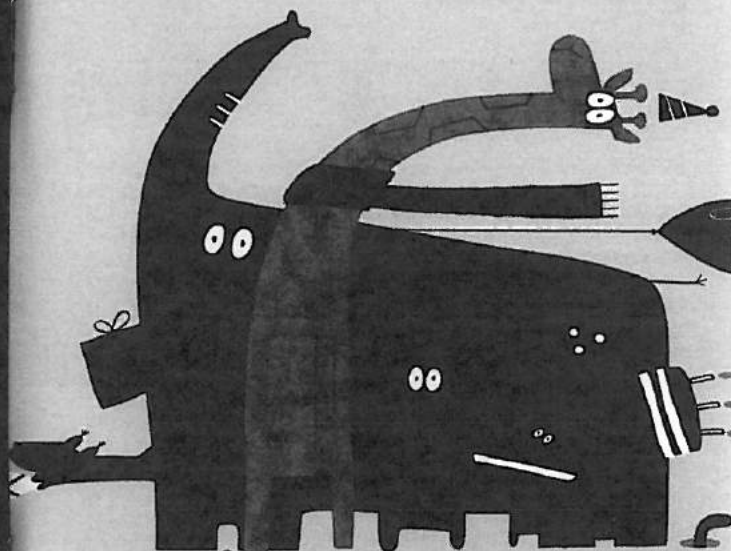


Compagnia di San Paolo



Fondazione CRT

venti
PROGRAMMA



scrittorincittà

INCONTRI, LABORATORI, SPETTACOLI
CUNEO 14,15,16,17,18,19 NOVEMBRE 2018 XX EDIZIONE





SCRITTORINCITTÀ 2018

SABATO 17 NOVEMBRE

ORE 15 – MUSEO CASA GALIMBERTI

Piazza Tancredi Galimberti, 6 – Cuneo

VENTI A FAVORE E CONTARI

IMMAGINARI E MEMORIE DI DONNE MIGRANTI

A cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Con **Marcela Luque** e **Madeleyn Eugenia Mendoza Márquez**

Modera **Daniela Finocchi**

Storie ed esperienze che prendono corpo e voce sulla carta, diventando testimoni di una differenza che unisce invece di separare.

Un dialogo con le vincitrici della XIII edizione del Concorso Lingua Madre **Marcela Luque** (Terzo Premio) e **Madeleyn Eugenia Mendoza Márquez** (Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo) sul viaggio che hanno compiuto verso un paese altro, una lingua altra, lasciandosi incoraggiare da venti favorevoli e osteggiando caparbiamente quelli contrari. Un racconto collettivo, tra memorie e nuovi immaginari, per svelare la rete di amicizia, sostegno e relazione fra donne che guardano a un futuro senza barriere

Modera **Daniela Finocchi**, ideatrice del Concorso Lingua Madre.

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Altieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it
anche su Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
DANIELA FINOCCHI (Ideatrice e Responsabile Progetto)
Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 4476283 - cell 3474592117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it

giornata mondiale
contro la violenza sulle donne

International Day for the Elimination of
Violence Against Women
25 November



OLTRE IL MURO DEL SILENZIO. UOMINI E DONNE IN DIALOGO LIBERI DALLA VIOLENZA.

Incontri, laboratori esperienziali,
proiezioni, spettacoli

8^a EDIZIONE
16, 17, 18 novembre 2018

Casa del Quartiere San Salvario
via Morgari 14, Torino

CON IL CONTRIBUTO DI:

tto
8^{per}
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

INFORMAZIONI E CONTATTI:
Giornatecontrolaviolenza2018@gmail.com
cell. 338 8064234

Programma completo su:
www.casadelquartiere.it

giornata mondiale
contro la violenza sulle donne

OLTRE IL MURO DEL SILENZIO. UOMINI E DONNE IN DIALOGO LIBERI DALLA VIOLENZA.



Le giornate contro la violenza sulle donne si terranno presso la Casa del Quartiere San Salvario in via Morgari 14, Torino (salone a piano terra).

GLI EVENTI SONO APERTI A TUTTI!

Durante le giornate di sabato 17 e domenica 18 novembre si propone un percorso di laboratori esperienziali sul tema

***"Oltre il muro del silenzio.
Uomini e donne in dialogo
liberi dalla violenza."***

Con l'aiuto di esperti, esploriamo in gruppo le possibilità corporee, psichiche, emotive di elaborazione e uscita dalle situazioni violente, attraverso approcci e metodi diversi: psicodramma, mindfulness, bioenergetica, danzaterapia, gestalt, arti marziali, danza.

Il percorso di laboratori esperienziali prevede un'iscrizione obbligatoria (via mail o telefono) e un contributo di 20 € per i tre laboratori, 15 € per due laboratori, 10 € per un solo laboratorio.

INFORMAZIONI E CONTATTI:

Giornatecontroviolenza2018@gmail.com
cell. 338 8064234

Programma completo ed eventuali variazioni su:
www.casadelquartiere.it

grafica Teresa Monteleone



Le giornate contro la violenza sulle donne alla Casa del Quartiere San Salvario nascono nel 2010 da un progetto di Isabella Bonapace e Claudia D'Aloisio, psicologhe dello Spazio d'ascolto per donne 'LLITH' a cura di Associazione Tiaré - Servizi per la salute mentale, in collaborazione con Agenzia Sviluppo Locale di San Salvario.

PARTECIPANTI:

Silvia Audisio, Sara Bertani, Alberto Bertotto, Isabella Bonapace, Olivia Buttafarro, Gabriella Cerritelli, Claudia D'Aloisio, Floriana D'Andrea, Vanda Druetta, Silvia Fenoglio, Barbara Giacobbe, Giacomo Grifoni, Katia Lava, Silvia Martinotti, Davide Perotti, Roberto Poggi, Lisa Reano, Nunzia Scarlato, Mattia Temponi, Giacomo Volpengo, Serena Zorzi.

CON IL PATROCINIO DI:



CON IL CONTRIBUTO DI:

**otto
8 per mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESSE

VENERDI' 16 NOVEMBRE

SABATO 17 NOVEMBRE

DOMENICA 18 NOVEMBRE

ore 20.30

Proiezione del cortometraggio "AIDA"

prodotto dalla *Cooperativa Torinese Cinefonie*

"Aida" è una donna come tante che decide di combattere il discriminare sessuale con due armi silenziose ma più efficaci di colpi di cannone: l'istruzione e la presa di coscienza. Aida è un cortometraggio che nasce con l'intenzione di far conoscere al grande pubblico, attraverso un racconto intimo, popolare ed emozionante, un tratto di storia italiana che ha portato il nostro Paese al riconoscimento di un uguale diritto di voto alle donne. Alla serata sarà presente il regista *Mattia Temponi*.

ore 21

"...PERÒ MI VUOLE BENE..."

Uno spettacolo di musica leggera con testi e voce recitante sulla violenza contro le donne, dal punto di vista delle donne.

Un racconto a tratti intenso e drammatico, ma spesso ironico e leggero, su come si scivola facilmente dal sogno del grande amore alla prigione della violenza, come si passa dalla sicurezza dell'autonomia alla debolezza della sottomissione.

Gruppo vocale *Gli Abbaini*

Olivia Buttafatto, voce narrante

Floriana D'Andrea, direzione artistica, arrangiamenti, pianoforte

Il gruppo vocale *Gli Abbaini* è una formazione al femminile, ricca di verve e passione che affronta in scena attraverso brani di musica leggera e la lettura di testi con una voce narrante, temi importanti, con leggerezza e profondità, con ironia e passione.

ore 10-13

LABORATORIO ESPERIENZIALE

condotto da

dr. Alberto Bertotto (psicoterapeuta Gestalt,

istr. Arti Marziali Vietnamiite),

dr.ssa Claudia D'Aloisio (psicoterapeuta bioenergetica).

ore 15-18

LABORATORIO ESPERIENZIALE

condotto da

dr.ssa Isabella Bonapace (psicologa psicodrammatista,

istruttore Mindfulness)

dr.ssa Silvia Martinotti (psicoterapeuta, Scuola di Formazione IPAP Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma).

ore 20,15

Narrazione e performance danzata ispirata al libro

"LA CASA DALLE NUVOLE DENTRO"

di *Giacomo Grifoni*

(psicologo, psicoterapeuta, socio fondatore del Centro Ascolto Uomini Maltrattanti di Firenze).

Interpreti:

Gabriella Cerritelli, performance e danza

Silvia Fenoglio, Nunzia Scarlato, Giacomo Volpengo,

voci narranti.

Sarà presente l'autore del libro *Giacomo Grifoni* e:

Isabella Bonapace, Vanda Druetta (Scuola di Psicoterapia

Coirag, ass. ARTPAI), *Silvia Audisio* (Centro Antiviolenza Città

di Torino), *Roberto Poggi* (Ass. Cerchio degli Uomini), *Katia*

Lava e Serena Zorzi (avvocatesse dell'Ass. Amarylus onlus),

Lisa Reano (Ass. Rete Dafe onlus).

"Dal copione del libro a quello della nostra vita."

Chiusura condotta dalla *dr.ssa Vanda Druetta*.

ore 10-13

LABORATORIO ESPERIENZIALE

condotto dall'Associazione Mediterranea di Psicodramma Piemonte,

dr. Davide Perotti (psicoterapeuta, psicodrammatista),

dr.ssa Sara Bertani (psicologa, danza terapeuta, psicodrammatista).

ore 16

"UOMINI PER CAMBIARE"

Proiezione del film "A better man"

di *Lawrence Jackman*

Uomini e donne si confrontano sui contenuti del film.

A cura dell'Associazione *Cerchio degli Uomini*.

ore 21

"RINASCERE"

La forza di reagire alla vita e l'energia della donna raccontate attraverso danza e canto.

Le Swinging Ladies

Dal laboratorio "Donne in circolo" condotto dalla

dr.ssa Barbara Giacobbe (associazione I tre Cammini).

Fotografie di *Irene Mastroicco*.

Evento: Scampia Storytelling

20.11.2018 17:28 di Napoli Magazine

Salva

Condividi

Twitter



Scampia Storytelling

Il 23 novembre ritornano gli scrittori per ragazzi

a riconfermare il potere educativo del racconto

Dopo il successo delle precedenti edizioni, il 23 novembre torna a Scampia l'Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi (ICWA) con il progetto di lettura e scrittura **Scampia Storytelling**.

Patrocinato dal Comune di Napoli e dal Consiglio Regionale della Campania, il festival di letteratura per ragazzi si propone di costruire una rete di storie e racconti per favorire l'incontro tra centro e periferia. «Abbiamo scelto di partire da Scampia perché noi scrittori siamo portatori sani di fantasia e non possiamo fare a meno di immaginare orizzonti nuovi, perfino dove nessuno riesce a intravederli» afferma l'organizzatrice Rosa Tiziana Bruno.

L'obiettivo è incontrarsi leggendo e narrando storie. La giornata è ricca di appuntamenti interessanti per bambini, ragazzi e adulti.

Il mattino è interamente dedicato agli alunni di tutte le età, con laboratori di lettura presso le scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria. Mentre, alle ore 16.30, presso la Biblioteca di Scampia, si terrà l'importante incontro-dibattito dal titolo «Ripensare l'educazione. Dalla fiaba alla testimonianza: il potere educativo del racconto».

Ad organizzarlo è l'Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi (ICWA) proprio in collaborazione con la Biblioteca di Scampia e il gruppo Editoriale Raffaello.

Intervengono, insieme agli scrittori per ragazzi, anche noti esponenti del mondo dell'educazione e giornalisti. Saranno presenti, tra gli altri: **Roberto Piumini** (scrittore ICWA), **Cesare Moreno** (Maestri di Strada), **Maria Luisa Iavarone** (docente Università Parthenope), **Angelo Mastrandrea** (giornalista di Internazionale), **Andrea Iovino** (Bimed), **Paola Carnevale** (dirigente scolastico Scampia). Parteciperà l'assessore all'Istruzione del Comune di Napoli **Annamaria Palmieri**.

L'incontro vuole essere un momento di confronto con insegnanti, dirigenti scolastici, educatori e genitori. Come sono cambiate scuola e famiglia? Quali sono le difficoltà dell'educare oggi? Che cosa fare concretamente? È possibile fare formazione con la letteratura per ragazzi?

Secondo gli scrittori dell'ICWA la narrazione è un'opportunità di conoscenza e di formazione e quindi di riscatto dall'oppressione del crimine e dagli stereotipi. **Grazie alla narrazione, Scampia può diventare un simbolo di rinascita per tutti.**

Sarà anche quest'anno un momento festoso, in compagnia di libri e storie. «Siamo convinti che la lettura debba essere sempre più diffusa, specialmente là dove stenta ad arrivare perché sopraffatta dal disagio economico e sociale» sottolinea R. Tiziana Bruno.

Il progetto, già rientrato nel 2014 tra le iniziative della **Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile**, è ormai una realtà permanente nel panorama delle iniziative per i ragazzi.

Partner: COMUNE DI NAPOLI, COSIGLIO REGIONALE della CAMPANIA, Concorso letterario LINGUA MADRE, scuola fumetto COMIX ARS, rivista IL PEPEVERDE, Onlus CENTROINSIEME, progetto LA COLLINA DEI BAMBINI, Fundación ECUADOR TIERRA VIVA, collegio MI TOBOGAN (Colombia), Proyecto liderado por jóvenes A SONAR APRENDI LEYENDO, SOCIETY of CHILDREN'S BOOK WRITERS and ILLUSTRATORS-Spain, biblioteca LE NUVOLE-CENTRO HURTADO.

Programma 2018



Luna Scuriatta



VENERDÌ 23 novembre

h.18:00 Sala delle Mura

Ho trovato la mia voce, così simile alla tua. Storie, speranze e desideri delle donne straniere in Italia

Incontro con **Luisa Ricaldone**, presidente della Società Italiana delle Letterate e **Marcela Luque**, vincitrice dell'edizione 2018 del Concorso "Lingua Madre", per scrittrici straniere in lingua italiana. Il Concorso Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi quattordici anni fa, ha raccolto centinaia di testimonianze di vita, viaggi, speranze e drammi raccontati da donne straniere che scrivono in italiano, dando voce a chi non ce l'ha. Ora si stanno affacciando le nuove generazioni. Quali le loro aspettative, i loro immaginari, i temi più cari, quale la loro posizione fra tradizioni familiari di terre lontane e paese nel quale sono approdate da piccole o addirittura vi sono nate? Ne parlano Luisa Ricaldone in dialogo con Marcela Luque, vincitrice del Concorso Lingua Madre 2018. In collaborazione con **Concorso Lingua Madre**

Libro di riferimento: **AA.VV., Lingua Madre Duemiladiciotto. Racconti di donne straniere in Italia** (Edizioni SEB27)



Luna Scarlatta



GINEVRA DI MARCO,
FRANCESCO MAGNELLI
E ANDREA SALVADORI

FEDERICA ANGELI
DINO AMENDUNI
(I)ED) CRISTIANA ARANGINO,
NICOLA FRAU E MASSIMO NOLI
LETIZIA BATTAGLIA
VIOLETTA BELLOCCHIO
LAVINIA BIANCHI
MADDALENA BRUNETTI
ESMERALDA CALABRIA
SIMONA CAMPUS
CAROLINA CAPRIA
LIA CAREDDU
RENATO CHIOCCA
GIOVANNI COCCO
KATIA DE MARCO

IRENE DI CACCAMO
ROSSELLA FADDA
MANUELA FIORI
MARCELLO FOIS
CLARA GALANTE
ROSI GIUA
ANGELA IANTOSCA

LUISA RICALDONE
FARIAN SABAHI
SAFIR NÖU
STEFANO SALIS
LUCA SCARLINI
YARI SELVETELLA

SIRI RANVA HJELM JACOBSEN
MARIA GABRIELLA LUCCIOLI
MARCELA LUQUE
ANNA MARCEDDU
GIUSI MARCHETTA
FRANCESCA MARCIANO
NERI MARCORÉ
MELANIA MAZZUCCO
CAROLINA MELIS
SÜKRAN MORAL
FRANCESCA MULAS
DONATELLA PERCIVALE
SANDRA PETRIGNANI
MARCELLA PICCININI
ARIANNA PORCELLI
ANTONIO PRUDENZANO

TULLIO SORRENTINO
NADIA TERRANOVA
VIRGINIA TONFONI
LUIGI TONTORANELLI
GABRIELLA TURNATURI
ALBERTO URGU
PIERLUIGI VACCANEO
PATRIZIA VALDUGA
ILENIA ZODIACO
MONICA ZUNCHEDDU



Cuore e cervello, silenzi e parole per raccontare
con verità e passione la contemporaneità e il futuro

ARTE / LIBRI / VISIONI / LINGUAGGI / POESIA / CINEMA / CULTURE DIGITALI / INCONTRI / MUSICA / WORKSHOP

Info:
Centro d'arte e cultura il Ghetto
via Santa Croce 18 - Cagliari
quartiere castello

Info:
www.pazzaidea.org
www.lunascarlatta.it



SARDEGNA



Fondazione
di Sardegna



Istituto Europeo di Design





PAZZA IDEA – FEMMINILE PLURALE Cagliari, 21-25 novembre 2018

*L'edizione 2018 del festival di letteratura e cultura
contemporanea e digitale
è dedicata quest'anno alla visione femminile
nei libri, nel lavoro, nell'arte e nelle relazioni*

Femminile Plurale: quest'anno Pazzia Idea, il festival di letteratura sulla contemporaneità, dichiara subito e senza tentennamenti la direzione che vuole prendere. Un tema chiaro, quello della visione femminile delle cose, che si articola in un programma particolarmente ricco nella parte letteraria, artistica e performativa. Senza dimenticare il consueto "fil rouge" che lega tutti gli argomenti esplorati: i libri, bussole preziose per orientarci nel presente.

Il lavoro e le professioni, l'attualità del femminismo, la visione nelle arti, le testimonianze e le conquiste femminili e della società tutta, la poesia, le grandi voci femminili nella musica e nella letteratura. Storie, narrazioni, il racconto della determinazione delle donne per un tema di grande respiro e attualità.

ai molteplici motivi per cui tutti, ma proprio tutti, dovremmo oggi essere autenticamente femministi.

Non può mancare l'omaggio alle grandi donne della letteratura e della Storia insieme a **Sandra Petrigliani**, con il suo "La Corsara" - dedicato a Natalia Ginzburg - già candidata al Premio Strega e recente vincitrice del Premio Dessì e le letture di Monica Zuncheddu, e col documentario di **Marcella Piccinini** "La mia casa e i miei coinquilini", un ricordo della scrittrice, poetessa e fiera antifascista Joyce Lussu.

Quest'anno lo spazio poetico è riservato a **Patrizia Valduga** e la sua dirompente produzione letteraria, un incontro imperdibile per gli appassionati di poesia e letteratura in generale. La poetessa sarà a Cagliari per un incontro-recital delle sue poesie più significative, appassionate lettere d'amore al mondo.

Uno sguardo particolare sulla società con **Violetta Bellocchio** e i suoi ultimi libri: il racconto allo stesso tempo contemporaneo e distopico di un'Italia fatta di comunità e violenza, di realtà aumentata dalla tecnologia e desiderio di autarchia, la perdita del senso di comunità raccontate da una delle scrittrici italiane oggi più interessanti. Altrettanto particolare lo sguardo di **Melania Mazzucco** con "Io sono con te. Storia di Brigitte", una storia difficile e bella di migrazioni, incontri, rinascite tra l'Africa e l'Italia.

Temi densi, importanti, nel segno dell'attualità, un elemento importante nelle scelte artistiche del festival Pazzia Idea. Da sempre, infatti, il festival sceglie con grande attenzione gli intervistatori, esperti e giornalisti che conducono gli incontri: **Maddalena Brunetti**, **Donatella Percivale**, **Francesca Mulas**, **Stefano Salis**, **Yari Selvetella**, **Renato Chiocca**, **Alberto Urgu**.

A Cagliari cinque giornate - da mercoledì a domenica - di incontri, reading, proiezioni, workshop, teatro e cultura digitale a conclusione di un lavoro annuale, panel a più voci e lectio magistralis che compongono il mosaico di **Pazzia Idea. Femminile Plurale**.

Il tema di quest'anno privilegia lo sguardo femminile come "altro", non in contrapposizione, ma in collaborazione con quello che finora è stato l'approccio standard, cioè il maschile. Le donne, quindi, come protagoniste silenziose o rivelate dell'arte, della letteratura, del sociale e dei linguaggi moderni; come navigatori del nostro mondo complesso, attraverso le loro testimonianze di vita e professionali.

Si comincia, mercoledì 21 novembre, con un focus importante sulla fotografia con la mostra e l'incontro con la fotografa palermitana **Letizia Battaglia**, la prima donna in Italia a entrare nella redazione di un quotidiano ("L'Ora" di Palermo), molto nota per i suoi straordinari ritratti di bambine e donne e i suoi reportages di impegno civile contro la mafia. L'incontro apre la sua mostra, che rimarrà allestita per tutta la durata del festival: una esposizione dedicata ai suoi grandi temi, con 30 immagini degli anni della guerra di mafia a Palermo mescolate ai suoi celebri ritratti di bambine, perché "anche se fragili sono la salvezza, la forza delle nuove donne di domani".

A seguire, il racconto del lungo, difficile e bellissimo cammino della consapevolezza ed emancipazione femminile nel reading con la grande attrice teatrale **Lia Careddu** e **Luigi Tontoranelli**, accompagnati dalle musiche di **Safir Nöu**, con i brani tratti dalle opere di Angela Davis, Chimamanda Adichie, Virginia Woolf. Un filo rosso di evoluzione e riscatto che parte dalla "stanza tutta per sé" che ogni donna dovrebbe avere, fino

L'arte, come nelle precedenti edizioni in collaborazione con il Consorzio Camù per il progetto EXMA, è un formidabile "cuore rivelatore" delle evoluzioni della società. Quest'anno Pazzia Idea incontra l'artista turca più dissacrante e affermata nel panorama internazionale: **Şükran Moral** e la sua opera impegnata e modernissima incentrata sulle donne, la lotta per la loro emancipazione, la diversità, la società contemporanea.

Pazzia Idea è anche un festival di cultura digitale molto attento alle evoluzioni della comunicazione in generale e nella cultura in particolare, esplorata con l'incontro sulla Comunicazione Digitale della Cultura, protagonisti il giornalista **Antonio Prudenzone**, la scrittrice e fondatrice della pagina FB "L'ha scritto una femmina" **Carolina Capria** e la booktuber **Ilenia Zodiaco**.

Di grande interesse anche l'incontro con la scrittrici **Francesca Marciano** e **Irene Di Caccamo** col suo libro sulla poetessa Anne Sexton sulla potenza della letteratura, dell'identità e del riconoscimento di sé, dell'uso del linguaggio, sia esso una lingua straniera o quella dei luoghi d'origine. E ancora: **Yari Selvetella**, con il suo "Le stanze dell'addio", racconta la storia terribile e necessaria di una perdita che può essere la via imprevista per una rinascita, così come nel romanzo di **Nadia Terranova**, "Addio fantasmi", quello col passato è un combattimento "corpo a corpo", visto da una prospettiva femminile.

Uno sguardo più ampio, quest'anno, è rivolto alla visione femminile del mondo, alle lontananze e alle sfumature dell'identità: l'omaggio ai "Nobel di frontiera", il filo rosso che unisce Grazia Deledda e il Nobel svedese Selma Lagerlöf (ricordiamo che su 892 premi Nobel assegnati dalla sua istituzione nel 1901, solo 48 sono stati attribuiti a donne e nella sezione Letteratura addirittura solo 14 su 114), raccontate dalla

scrittrice **Siri Ranva Hjeltn Jacobsen** e il suo libro "Isola" (Iperborea), insieme allo scrittore **Marcello Fois** e la studiosa di letteratura scandinava e traduttrice **Katia De Marco**.

E ancora, l'incontro con la scrittrice **Farian Sabahi Seyed** e il suo racconto di una identità sospesa tra due religioni, quello dedicato al concorso letterario "Lingua Madre" con **Luisa Ricaldone** e **Marcela Luque** - un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino che da diversi anni dà voce alle donne straniere in Italia - che si concretizza in un premio e in un libro di recentissima uscita

Il coraggio delle scelte importanti negli incontri con la giornalista di Repubblica, **Federica Angeli** e il suo libro "A mano disarmata" - il racconto della sua scelta di esporsi professionalmente e personalmente nella lotta contro Mafia Capitale - e con la prima donna magistrato in Italia, **Maria Gabriella Luccioli** e il suo "Diario di una giudice. I miei cinquant'anni in magistratura" - una testimonianza di volontà ed emancipazione che sarà di grande ispirazione, soprattutto per le più giovani.

Il teatro, formidabile strumento di rappresentazione della realtà, arriva a Cagliari dal Teatro Eliseo con "**Processo per stupro**": è la pièce teatrale che rilegge il documentario girato nell'aula di Corte D'Assise del tribunale di Latina nel 1978, durante il processo per la violenza carnale su una diciottenne. Il processo fu visto in tv da 12 milioni di spettatori e rimane un documento indimenticabile non solo per il tema trattato, ma anche per la straordinaria figura dell'avvocata Tina Lagostena Bassi.

La giornalista **Angela Iantosca**, da tempo impegnata sul fronte dei reportages di mafia e le storie di donne contraddittorie, sarà in conversazione con la scrittrice **Giuse Marchetta** e il suo manifesto femminista in uscita, "Tutte le ragazze avanti!"; il

punto sulla situazione del femminismo in Italia, con una particolare attenzione verso le più giovani.

Le trasformazioni delle relazioni nella lectio magistralis della sociologa **Gabriella Turnaturi** sull'amore e i tradimenti: "Non resta che l'amore. Paesaggi sentimentali italiani" (Il Mulino), già nel titolo anticipa l'indagine sulla pluralità e le trasformazioni dei sentimenti nella contemporaneità

Le grandi donne del Novecento verranno restituite in tutto il loro fascino e lucentezza nel reading-spettacolo di **Luca Scarlini**, scrittore e performer, e il suo "Il fascino e la gloria - Ritratti di donne italiane del primo Novecento".

Emozioni e suggestioni nel reading di **Neri Marcorè** dedicato a Cesare Pavese, in collaborazione con la Fondazione dedicata al grande scrittore: l'omaggio a uno dei più profondi e tormentati cantori della figura femminile della storia della letteratura italiana verrà accompagnato dalle musiche di Antonio Firinu e Sergio Tifu.

Il festival Pazza Idea, da sempre, si caratterizza per il suo lato contemporaneo e operativo e offre al pubblico la possibilità di confrontarsi con i professionisti e gli esperti nei workshop mattutini: quello con **Antonio Prudenzone** (Il Libraio.it), la studiosa di migrazioni **Lavinia Bianchi**, la designer **Carolina Melis**. Ancora, il workshop sulla fotografia di **Anna Marceddu**, **Rosi Giua** e **Rossella Fadda**, il consueto focus sui social media con il workshop sulla comunicazione politica con **Dino Amenduni**. Sono confermate le tradizionali collaborazioni con lo IED e il progetto TwLetteratura.

Mostre e proiezioni, presentate dagli autori che ci racconteranno del loro progetto, accompagneranno la chiusura delle giornate: *La mia casa e i miei coinquilini* di **Marcella**

Piccinini e *Lievito Madre* di **Esmeralda Calabria** e **Concita De Gregorio**, con le testimonianze di grandi donne del secolo scorso. L'installazione *Repertorio dei misteri della mia infanzia* di **Manuela Fiori** sarà esposta per tutta la durata del festival.

Da non perdere la chiusura di **domenica 25**: la mattina con **Virginia Tonfoni** e l'incontro sulla graphic novel dedicata alla poetessa cilena **Violeta Parra**, e il concerto di **Ginevra di Marco** e il suo vibrante e riuscito omaggio a Mercedes Sosa con "La Rubia canta la Negra", la sera con la leggerezza del ragionamento e l'ironia del reading-spettacolo di **Arianna Porcelli Safonov**, l'apprezzata attrice comica, scrittrice conduttrice di format tv e live, autrice di monologhi di stand-up comedy e cabaret, popolarissima in Rete.

Tutti gli appuntamenti e gli incontri sono gratuiti e con ingresso libero, e si terranno al Centro Comunale d'Arte e Cultura Il Ghetto e allo spazio ex I.S.O.L.A in via Santa Croce a Cagliari.

Pazza idea è anche nel Sistema Bibliotecario della Gallura in collaborazione con i Comuni di Tempio, Viddalba e Sedini.

L'8 novembre a Viddalba, con *Il Ritmo della Voce, Letture ad Alta Voce* condotto da **Monica Viglioli**. Lunedì 12 a Tempio Pausania, con l'incontro dal titolo *Vivere con i libri, nei libri, per i libri: librerie e biblioteche 2.0*, condotto da **Roberta Balestrucci**. E ancora mercoledì 14 a Sedini, con un incontro dal titolo *Il Femminile nella Fiaba*, con la partecipazione ed il coordinamento di **Monica Viglioli**.

La settima edizione del festival Pazza idea è organizzata dall'Associazione **Luna Scarlatta** il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, e Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio), del

Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna. E ancora della Danish Arts Foundations Committee for Literature, Lenovo e Sardex.

www.pazzaidea.org
www.lunascarlatta.it

UFFICIO STAMPA

Giuseppe Murru
giuseppemurrustampa@gmail.com
+39 346 6675296

SEDI

IIS Amedeo Avogadro
Via Rossini, 18

Biblioteca Civica "Primo Levi"
Via R. Leoncavallo, 17

Circolo dei lettori,
Via Bogino, 9

LA CITTÀ LEGGE

24 • 25 NOVEMBRE 2018
TORINO

SEGRETERIA
ORGANIZZATIVA

Associazione Forum del Libro
328 9645607
info@forumdelibro.org
www.forumdelibro.org



Ore 9.00

IIS Amedeo Avogadro • AULA MAGNA

SALUTI ISTITUZIONALI

Introduzione alla lettura del libro "La città"

Francesca Leon

Assessore alla cultura, alla politica e alla

Biblioteca civica "Primo Levi"

Introduzione alla lettura del libro

Romano Montroni

APERTURA DEI LAVORI

Nicola Lagioia, direttore

INTRODUZIONE

Il Presidente del Parlamento della

Maurizio Caminito

Ore 9.30

LIBRO, LETTURA
E SISTEMA URBANO

Dibattito con la presenza di alcune delle città per le quali i libri e la lettura sono diventati una componente importante per la propria identità collettiva: *Festivaletteratura* di Mantova (Luca Nicolini), *Pordenonelegge* (Alberto Garlini), *Torino che legge* (Rocco Pinto) e Obidos, la cittadina portoghese che ospita il festival letterario *Folia* (Paula Ganhao)

Ore 11.00 • Coffee Break

Ore 11.30

Auto-presentazione di alcuni dei progetti vincitori del bando del Cepell "Città che legge 2017" rivolto ai centri cittadini fino a 100.000 abitanti. Interventi dei Comuni di Arborea, Caviglioglio, Dorigali, Fano, Nichelino, Rosarno e Zollino

Introduce **Flavia Cristiano**, direttrice del Centro per il libro

Ore 12.00 • Pranzo

Ore 14.30

OLTRE LA CITTÀ

Le periferie urbane: l'esperienza della Fondazione di Comunità di San Gennaro. Una nuova casa editrice per raccontare le storie e le bellezze del Rione Sanità a Napoli

Edgar Colonnese

La rete territoriale flessibile e informale dei "gruppi di lettori" dei Presidi del libro

Anna Maria Montinaro

Il ruolo delle Regioni per costruire un tessuto connettivo tra i vari territori urbani e non

Monica Barni, vicepresidente dell'Associazione italiana delle Regioni e Province della Regione Toscana

Eugenio Pintore, dirigente del territorio della Biblioteca civica "Primo Levi"

Ore 15.30

IIS Amedeo Avogadro • AULE A, B, C

PROGETTI PER LA CITTÀ

I WORKSHOP "TORINO CHE LEGGE 2019. LAVORI IN CORSO"

Con la partecipazione di Cecilia Cognigni (Comune di Torino) e delle realtà cittadine che stanno costruendo il progetto

Introduce **Serena Gaudino**

IL WORKSHOP "IL PROGETTO "FUTURO PROSSIMO" CON SAVE THE CHILDREN"

Con la partecipazione di Melissa Bodo (Save the Children), Aldo Addis, Marinella Pomanici, Loredana Perego e un gruppo di operatori sociali torinesi

Introduce **Carla Ida Salvati**

IL WORKSHOP "IL DIGITALE E LA LETTURA: IL PROGETTO EUROPEO "THE LIVING BOOK"

Con la partecipazione di Pete Stevens (GRYD Ltd) e un gruppo di insegnanti e bibliotecari torinesi

Introduce **Gino Roncaglia**

Ore 17.30

IIS Amedeo Avogadro • AULA MAGNA

PROGETTI PER LA CITTÀ

Introduzione alla lettura del libro

Tre esperienze: "Torino che legge 2019",

"Futuro prossimo" e "The Living Book"

Ore 21.00

Biblioteca civica "Primo Levi"

LE PAROLE E LA CITTÀ

Presentazione della 1ª edizione del premio "Le parole e la città" che intende promuovere le città e i territori attraverso i libri che li raccontano e che vi sono ambientati, a cura dell'ANCI e del Centro per il libro e la lettura

Vincenzo Santoro, vicepresidente dell'Associazione italiana delle città

Festa con lettura di testi e storie ambientate nella periferia di Torino

Introduce **Christian Frascella**, **Margherita Oggero**, **Enrico Pandiani**, **Massimo Tallone**, **Dario Voltolini**, **Alcide Vignati**, **Anna Maria Montinaro**, **Miguel Acosta**

Ore 10.00

Circolo dei lettori

LA CITTÀ FUTURA

Introduzione alla lettura del libro

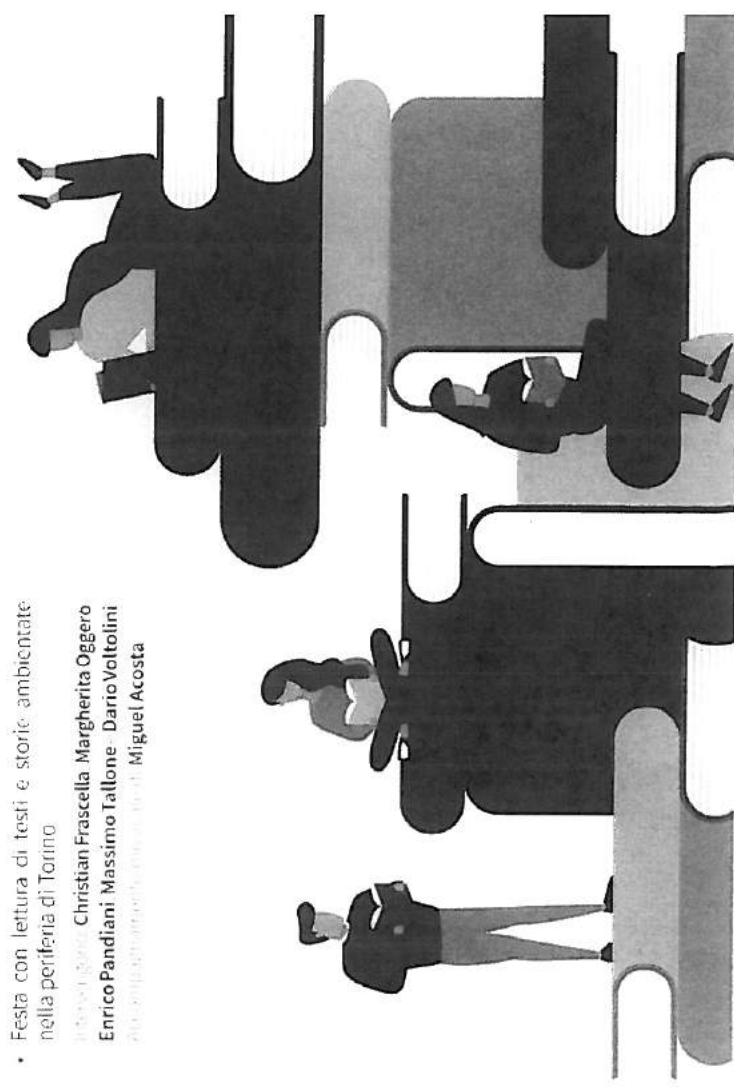
Dialoghi sulle trasformazioni in atto nella città, nella convivenza urbana e nelle forme di aggregazione fisica/virtuale

Partecipano **Luca Dal Pozzolo**, **Giulio Lugh, Carlo Olmo**, **Marco Pautasso**, **Giovanni Semi**, **Maurizio Vivarelli**

Annuncio dei Comuni vincitori del Bando "Città che legge 2018" del Centro per il libro

Introduce **Flavia Cristiano**, direttrice del Centro per il libro

Il "Patto per la Lettura" della Città di Torino con le firme del Cepell e del Forum del libro. Presenta **Francesca Leon**, Assessore alla cultura della Città di Torino





[Pari Opportunità]

Università di Firenze

Università di Firenze, “Donne, violenza, migrazione”

Martedì 27 novembre incontro in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Dalle vicende delle prime emigranti italiane in America alle storie delle donne che arrivano per vivere e lavorare in Italia oggi. Le voci e le esperienze delle migranti saranno protagoniste dell'incontro “Donne, violenza, migrazione”, che si svolgerà martedì 27 novembre, alle ore 15, al Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università di Firenze (via San Gallo, 10 - aula Parva).

L'incontro, che si svolge nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, sarà aperto dai saluti del rettore dell'Università di Firenze Luigi Dei, del direttore del SAGAS Andrea Zorzi e della presidente del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità dell'ateneo fiorentino Brunella Casalini. L'iniziativa è presieduta da Lucia Re, membro del Seminario permanente Unifi “Contrastare la violenza verso le donne, un impegno per l'università” che organizza l'incontro.

Gli interventi saranno affidati alla scrittrice Claudileia Lemes Dias, che parlerà della scrittura come forma di riscatto, mentre Maddalena Tirabassi, presidente del Centro Altreitalie, proporrà fonti documentali sulla violenza nelle famiglie italiane immigrate negli Stati Uniti a fine Ottocento. Nassira Camara, della onlus “Mali, la Vox du Mondè”, si occuperà della violenza sulle immigrate e dei percorsi di vita e di lavoro. Monica Massari, dell'Università di Napoli Federico II, terrà un intervento su “Il corpo delle altre. Migrazioni, violenza, alterità”.

Durante l'iniziativa, Binario di Scambio, la compagnia teatrale universitaria diretta da Teresa Megale, proporrà la lettura di brani tratti dai racconti del Concorso letterario "Lingua Madre". Il programma dettagliato dell'incontro è online.

23/11/2018 14.06

Università di Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

con il patrocinio del

CUG

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità
la non discriminazione e il benessere di chi lavora

27 novembre 2018 | ore 15-18

Dipartimento di Storia, Archeologia,
Geografia, Arte e Spettacolo - SAGAS

aula Parva

Via San Gallo, 10 Firenze

Donne Violenza Migrazione

Saluti

Luigi Dei | Rettore dell'Università di Firenze

Andrea Zorzi | Direttore del Dipartimento di Storia,
Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo

Brunella Casalini | Presidente del Comitato Unico di Garanzia

Lecture a cura di

Binario di Scambio - Compagnia Teatrale Universitaria
diretta da **Teresa Megale**

Interventi

La scrittura come riscatto: voci di autrici migranti

Claudileia Lemes Dias | Concorso Lingua Madre - Torino

**La violenza nelle famiglie italiane immigrate negli Stati Uniti
alla fine dell'Ottocento**

Maddalena Tirabassi | Altreitalie

La violenza sulle immigrate. Percorsi di vita e di lavoro

Nassira Camara | Onlus Mali, la Voix du Mandé - Prato

Il corpo delle altre. Migrazioni, violenza, alterità

Monica Massari | Università Federico II - Napoli

Presiede

Lucia Re | Università di Firenze

organizzato da
seminario permanente

**Contrastare la violenza
verso le donne
un impegno
per l'università**

Luisa Vierucci, Maria Luisa Vallauri
Lucia Re, Silvia Rodeschini

in collaborazione con

Anna Badino, Monica Pacini e Francesca Tacchi
Dipartimento di Storia, Archeologia,
Geografia, Arte e Spettacolo - SAGAS

Il calendario completo degli incontri

Contrastare la violenza contro le donne. Un impegno per l'Università
promossi dalla rete nazionale del Gruppo di lavoro interuniversitario sulla
soggettività politica delle donne, è consultabile al seguente indirizzo:
soggettivitaedonne.wixsite.com/50007

Torino, 14 novembre 2018

Comunicato stampa

A Torino la 15° edizione del Forum del Libro – Passaparola

Sabato 24 e domenica 25 novembre

Due giornate di dibattiti, incontri e workshop sul tema “La città legge”
per riflettere sul libro e la lettura come motori di aggregazione nelle città, periferie e territori

Tra gli ospiti: Nicola Lagioia, Gino Roncaglia, Christian Frascella, Margherita Oggero
Dario Voltolini, Enrico Pandiani, Luca Nicolini, Giovanni Semi, Giulio Lugh, Alberto Garlini

www.forumdelibro.org

Sabato 24 e domenica 25 novembre 2018 la città di **Torino** sarà sede della quindicesima edizione del **Forum del Libro – Passaparola**, l'appuntamento nazionale itinerante che ogni anno sceglie un capoluogo diverso per riflettere sullo **stato dell'arte della lettura**, promuovere il **dialogo e la cooperazione di tutti gli attori della filiera del libro** e incentivare una sempre più radicata **cultura del libro e della lettura** in un Paese che legge troppo poco.

Il **Forum del Libro – Passaparola**, che quest'anno adotta **una nuova formula** che affianca incontri a momenti di progettazione condivisa e partecipata, sceglie **Torino** perché è la città italiana che più di ogni altra ha ideato e portato avanti **innovativi progetti** per la promozione del libro e ha saputo creare una **rete** fruttuosa tra tutti gli attori della filiera. Esempio di questo impegno è *Torino che legge*, nata nel 2015 da una collaborazione tra Forum del Libro e città di Torino con il coinvolgimento di biblioteche, librerie, scuole, associazioni, Case del quartiere, Centri di protagonismo giovanile e istituzioni culturali. **Torino** può essere quindi la città da cui partire per offrire a tutta Italia alcune linee guida e progettualità sulla diffusione della lettura.

Organizzata dall'associazione **Forum del Libro** presieduta da Maurizio Caminito (con il sostegno di Cepell-Centro per il libro e la lettura, Comune di Torino e Regione Piemonte e con il patrocinio dell'Anci-Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'edizione 2018 del **Forum del Libro – Passaparola** propone due giornate di **dibattiti, incontri, letture e workshop** aperti al pubblico sul tema “La città legge”: un'occasione per ragionare sui fenomeni di **aggregazione intorno ai libri** che si realizzano nelle città, nelle **periferie** e nei **territori regionali**, per immaginare **nuovi progetti di cooperazione** sul fronte della lettura, per riflettere sulla **lettura come bene collettivo e sociale** da condividere.

Tra i protagonisti degli appuntamenti, tutti a ingresso gratuito, lo scrittore **Nicola Lagioia** e più di **quaranta ospiti** da tutta Italia: scrittori, studiosi, giornalisti, docenti e personalità della cultura nazionale,

come **Gino Roncaglia, Christian Frascella, Margherita Oggero, Dario Voltolini, Enrico Pandiani, Luca Nicolini, Giovanni Semi, Giulio Lughì, Alberto Garlini.**

Sede degli incontri saranno l'Istituto Avogadro (Via Rossini 18), la Biblioteca civica Primo Levi (Via Leoncavallo 17) e il Circolo dei lettori (Via Bogino 9), dove sarà proposta al pubblico una selezione bibliografica a tema.

Info: Forum del libro | 328.9645607 | www.forumdellibro.org | info@fordellibro.org

Il programma

Il programma del Forum del Libro – Passaparola 2018 si apre **sabato 24 novembre** alle **ore 9** all'aula magna dell'Istituto Avogadro (Via Rossini 18) con un intervento di **Nicola Lagioia**.

Alle **ore 9.30** prende il via la prima sessione dal titolo **“Libro, lettura e sistema urbano”**, moderata da Giuseppe Laterza, che presenta alcune esperienze di città che hanno ridisegnato la propria identità grazie a iniziative sulla lettura e i libri: *Festivaletteratura* di Mantova (con Luca Nicolini), *Pordenonelegge* (con Alberto Garlini), *Torino che legge* (con Rocco Pinto) e *Fólio* a Obidos in Portogallo (con Paula Ganhao).

Alle **ore 11.30** vengono presentati al pubblico gli innovativi progetti dedicati alla lettura che sette comuni vincitori del **bando “Città che legge 2017”** del Centro per il libro e la lettura (Cepell) stanno mettendo in atto, grazie ai fondi ricevuti in premio: Arborea (Oristano), Cavriago (Reggio Emilia), Dorgali (Nuoro), Fano (Pesaro e Urbino), Nichelino (Torino), Rosarno (Reggio Calabria) e Zollino (Lecce). Coordina Flavia Cristiano, direttrice del Cepell.

Con la sessione pomeridiana dal titolo **“Oltre la città”**, alle **ore 14.30** il focus si concentra sulle testimonianze legate a progetti che, invece di gravitare sui centri cittadini, coinvolgono le **periferie urbane** e i **territori regionali**. Si parla quindi delle esperienze a favore della lettura portate avanti dalla Comunità di San Gennaro nel rione Sanità a Napoli (con il direttore della nuova casa editrice Edizioni San Gennaro, Edgar Colonnese), dai Presidi del libro in Puglia (con Anna Maria Montinaro), dalla Regione Toscana (con l'assessore Monica Barni) e dalla Regione Piemonte (con il dirigente Eugenio Pintore) nelle località meno centrali del proprio territorio.

A partire dalle **ore 15.30** pubblico ed esperti del settore possono partecipare ai tre workshop “Progetti per la città”. Il workshop **“Torino che legge 2019. Lavori in corso”** invita associazioni, scuole, librerie, biblioteche e lettori a portare contributi per iniziare a ragionare sulla prossima edizione (con Cecilia Cognigni delle Biblioteche civiche torinesi e l'autrice Serena Gaudino); il workshop **“Futuro prossimo”** è dedicato all'omonimo progetto quadriennale di Save the children Italia, che interverrà sui territori di Marghera, Napoli e Sassari per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica (con Melissa Bodo, Aldo Addis, Marinella Pomarici, Loredana Perego; coordina Carla Ida Salvati); il workshop **“Il digitale e la lettura: il progetto europeo “The living Book”** si concentra sull'iniziativa che il Forum porta avanti per favorire tra i giovani l'esperienza della lettura attraverso le nuove tecnologie e attraverso altre

espressioni culturali come i video e la musica (con Pete Stevens, Maria Teresa Carbone; coordina Gino Roncaglia). Per iscrizioni (entro il 23 novembre): forumdellibrotorino@gmail.com.

Alle **ore 17.30** i partecipanti restituiscono le riflessioni e i risultati dei lavori.

In serata, alle **ore 21** il Forum del Libro – Passaparola si sposta alla Biblioteca civica “Primo Levi (Via R. Leoncavallo 17), per presentare la prima edizione del premio “**Le parole e la città**”, ideato dall’Anci e dal Centro per il libro e la lettura, che intende promuovere le città e i territori attraverso i libri che li raccontano e che vi sono ambientati. Partecipa Vincenzo Santoro, responsabile Dipartimento cultura e turismo dell’Anci).

Sempre in Biblioteca “Primo Levi”, chiude la giornata la **festa letteraria e musicale** con reading di testi e storie ambientate nella periferia di Torino, scritti e interpretati dagli autori stessi: **Christian Frascella** (da poco in libreria con *Fa troppo freddo per morire*, Einaudi, 2018), **Margherita Oggero** (autrice di *Non fa niente*, Einaudi, 2017, e del recente *La vita è un ciclo*, Mondadori, 2018), **Enrico Pandiani** (*Un giorno di festa*, Rizzoli, 2017; *Polvere*, DeA Planeta, 2018), **Massimo Tallone** (*Le maschere di Lola*, Edizioni del Capricorno, 2018) e **Dario Voltolini** (*Pacific Palisades*, 2017). L’accompagnamento musicale è affidato al chitarrista argentino **Miguel Acosta**.

La mattina di **domenica 25 novembre** al Circolo dei lettori (via Bogino 9) si svolge l’incontro **La città futura**: dialoghi sulle trasformazioni in atto nella città, nella convivenza urbana e nelle forme di aggregazione fisica e virtuale, a cui prendono parte **Luca dal Pozzolo** (Fondazione Fitzcarraldo Torino), **Giulio Lughi** (esperto di media digitali), **Carlo Olmo** (architetto e urbanista), Marco Pautasso (vicedirettore editoriale XXXI edizione Salone Internazionale del Libro di Torino), **Giovanni Semi** (sociologo), **Maurizio Vivarelli** (biblioteconomista). Coordina **Maria Teresa Carbone**.

Segue l’annuncio dei Comuni vincitori del Bando “**Città che legge 2018**” del Centro per il libro, esteso quest’anno alle città con più di 100.000 abitanti.

La chiusura della manifestazione è affidata a Francesca Leon, assessora alla cultura della Città di Torino, che presenterà il “**Patto per la Lettura**” di Torino con le firme del Cepell e del Forum del libro: un documento che indica linee guida, obiettivi e azioni da mettere in campo per diffondere e promuovere le attività di lettura in città. Si tratta di uno strumento di *governance* attraverso il quale il Comune, con il concorso delle Circoscrizioni e di tutti i sottoscrittori, favorirà la definizione e l’attuazione di azioni e progetti di lungo periodo per la promozione della lettura, coinvolgendo biblioteche, centri di protagonismo giovanile, librerie, scuole, associazioni, Case del quartiere e istituzioni culturali.

Info: Forum del libro | 328.9645607 | www.forumdellibro.org | info@forumdellibro.org

Ufficio Stampa: Paola Galletto | pao.galletto@gmail.com | 340.7892412



CITTA' DI TORINO

Patto per la Lettura

Il Patto per la lettura è un'iniziativa della Città di Torino.

Premesso che:

La Città di Torino riconosce nella lettura un diritto fondamentale per tutti i cittadini e la lettura come una competenza da diffondere nella comunità per promuoverne lo sviluppo culturale ed economico e il benessere diffuso;

Con il patto per lettura intende dotarsi di uno strumento per facilitare il riconoscimento e il radicamento della lettura come abitudine individuale e sociale diffusa;

Al patto aderisce anche il Centro per il libro e la lettura che è l'organismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBAC) nato per attuare politiche di diffusione del libro e della lettura in Italia e promuovere il libro, la cultura e gli autori italiani all'estero.

Il Patto:

si propone di formalizzare un'alleanza permanente fra tutti i soggetti istituzionali della filiera del libro e della lettura, le circoscrizioni della Città e le realtà associative che riconoscono nella lettura una risorsa strategica, finalizzata a promuovere il benessere individuale e sociale diffuso e che si riconoscono nei principi contenuti nel patto e nell'idea che leggere sia un valore su cui investire per la crescita degli individui e delle comunità;

intende creare le condizioni per promuovere una reciprocità di intenti e di azioni fra i diversi soggetti che in esso si riconoscono per produrre benefici per chiunque vi partecipi;

intende promuovere azioni e progetti congiunti, condivisi, realmente partecipati ed efficaci anche sul lungo periodo;

ha tra le sue finalità anche quella di promuovere occasioni di formazione per gli operatori della filiera del libro e della lettura (bibliotecari, librai, insegnanti ecc.) e occasioni di promozione della

lettura per tutte le fasce d'età, per avvicinare alla lettura anche i non-lettori e per allargare la base dei lettori forti;

intende coinvolgere i lettori in iniziative che li vedano come protagonisti e promotori di ulteriori azioni finalizzate a sostenere la lettura come valore e a promuoverne la pratica diffusa;

riconosce l'importanza di promuovere la lettura nelle carceri, negli ospedali, nei centri di accoglienza, nelle case di riposo, a domicilio, perché leggere rappresenta un'azione che favorisce la coesione sociale, il rapporto intergenerazionale e il benessere individuale e sociale;

promuove, attraverso il progetto Nati per Leggere, la lettura ad alta voce per i bambini fin dai primi mesi di vita, nella consapevolezza che le attività di lettura costituiscono un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini e per lo sviluppo delle capacità dei genitori di crescere con i loro figli;

rafforza ed integra i progetti di promozione della lettura già presenti sul territorio, come Torino che legge, e gli altri progetti attivi nei quartieri come Leggermente e Passaggio a nord-ovest;

promuove la conoscenza dei luoghi della lettura e delle professioni del libro, portando la lettura anche nelle periferie e in luoghi inconsueti (mercati, piazze, parchi ecc.) in modo da poter incontrare i pubblici più svantaggiati e meno abituati a riconoscere nella lettura un valore positivo per la vita delle persone;

favorisce la sperimentazione di nuove modalità di promozione della lettura valutandone i benefici e tenendo conto delle nuove opportunità offerte dalla lettura digitale;

considera la lettura uno strumento essenziale per promuovere il dialogo interculturale, lo scambio fra culture e percorsi di cittadinanza attiva nella società dell'informazione globale;

promuove attività di analisi, studio e ricerca volte a garantire la conoscenza e la comprensione sia dell'effettivo impatto sociale della lettura e della sua promozione, sia delle modalità più adeguate per diffondere la pratica della lettura tra le diverse tipologie di pubblici, reali e potenziali e con il coinvolgimento dell'intera filiera del libro;

promuove attività di fundraising per reperire fondi su singoli progetti e specifiche azioni da prevedersi su base annuale e pluriennale. Si propone di coinvolgere le aziende e il privato sociale in specifici progetti e di valorizzare i processi di welfare aziendale attivi in città;

Impegni dei sottoscrittori

I firmatari si impegnano a sostenere e promuovere il patto per la lettura. In particolare i firmatari:

- condividono e fanno propri gli obiettivi del patto e le azioni ad esso collegate;
- mettono a disposizione risorse e strumenti propri condividendoli con il territorio;

- collaborano alla diffusione del patto e delle informazioni su programmi, progetti e obiettivi del patto;
- favoriscono l'adesione al patto e ai suoi programmi da parte delle strutture locali su cui hanno competenza;
- promuovono azioni e iniziative proprie nel quadro generale del progetto e percorsi formativi e di approfondimento sui temi della lettura.

Al fine di garantire un agile lavoro da parte dei soggetti che aderiscono al patto è costituito un Tavolo di coordinamento al quale partecipano tutti i soggetti già attivi nel tavolo di Torino che legge e tutti i soggetti che potranno aderire al patto. Il tavolo si riunisce almeno quattro volte l'anno definendo gli obiettivi biennali di lavoro ed è convocato e gestito dal Servizio Biblioteche della Città. Per attuare tali obiettivi sarà possibile organizzare tavoli di lavoro specifici su singoli temi o specifici progetti.

La Città di Torino darà massima visibilità al patto per consentire l'adesione al maggior numero possibile di soggetti interessati.

Il patto ha una durata triennale.

I firmatari possono in qualsiasi momento, con una comunicazione da inviare alla Città di Torino, recedere dal presente accordo senza che vi sia necessità di preavviso e senza oneri.

Allegato alla Deliberazione di Giunta del 13 novembre (n. mecc. 05275/045)



Differenze che non separano

Michela Marocco, 29 novembre 2018



La nuova antologia *Lingua Madre Duemiladiciotto – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), che raccoglie i racconti selezionati della XIII edizione del Concorso Lingua Madre, è stata presentata il 9 novembre nella bella Sala Grande del Circolo dei Lettori di Torino. Che si è trasformata non solo in palco ma anche in mostra fotografica.

Ad accogliere il pubblico sono infatti stati, prima ancora dei racconti

dell'antologia, gli scatti della sezione fotografica del Concorso, a cura di Filippo Maggia per la la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Paesaggi, volti, composizioni, attimi di vita che tante donne hanno voluto immortalare in oltre sessanta immagini. Fra queste anche le allieve dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, che hanno partecipato con un progetto – curato da Laura Valle insieme a Eleonora Sottili – dal titolo “Autobiografie portatili”, nato dalla commistione fra fotografia e scrittura creativa,.

La sala era gremita quando Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre, ha preso la parola presentando il progetto che da 13 anni raccoglie le storie delle migranti. Un'intensa attività che si svolge durante tutto l'anno sul territorio nazionale con laboratori, incontri, presentazioni, convegni, reading, mostre, libri, spettacoli teatrali e festival internazionali. A

questo si aggiunge la collaborazione con enti e associazioni, tra cui la SIL, la cui presidente – Luisa Ricaldone – è nella Giuria del premio.

È poi intervenuta Loretta Junck, dell'associazione Toponomastica femminile, con cui il Concorso collabora per l'intitolazione di una strada del lungomare di Pantelleria a Leonnie Mujinga Muteba, morta tragicamente in mare e madre di Aicha e Kerene Fuamba, autrici di alcune pagine del Concorso Lingua Madre. "Un riconoscimento importante e simbolico per tutte le donne vittime, spesso senza nome e senza ragione, della guerra e della violenza di altri", ha detto.

Il microfono è poi passato ad Alice Drago e Giulietta Vacis, che hanno presentato il progetto "Cucine Vicine". Si tratta di un documentario d'animazione strutturato come una web serie, (vincitore del bando Under 35 Digital Video Contest), che coinvolge anche le autrici del Concorso: partendo dal cibo e da un ingrediente comune, donne migranti e non, mettono a confronto ricordi, ricette e culture familiari.

Paola Casagrande, direttrice del settore Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport della Regione Piemonte, ha poi detto, ribadendo il sostegno al progetto che è "una realtà significativa, importante, in grado di introdurci in mondi ed esistenze a volte difficili da immaginare". Presente anche Cinzia Pecchio, presidente della Consulta Femminile regionale del Piemonte, organismo che premia la seconda classificata e sostiene la pubblicazione dell'antologia. Pecchio ha messo in risalto l'importanza di esprimersi per le donne che si rivolgono a Lingua Madre: "una necessità quasi irrinunciabile che si traduce nella scrittura".

Alla voce di Nunzia Scarlato, attrice e autrice del Concorso, stata affidata la lettura di alcuni brani dell'antologia.

Nel volume del 2018 il "viaggio", topos letterario per eccellenza, assume molteplici forme e significati, tra metafora e realtà, restando comunque simbolo di cambiamento, maturazione, crescita, presa di coscienza. I viaggi diventano percorsi di formazione, che non solo muovono le loro protagoniste nello spazio, ma danno loro anche gli strumenti per capire e per capirsi, per mettersi in relazione, per affrontare un mondo con loro spesso troppo crudele.

Dimostrazione ne sono i racconti vincitori raccolti nell'antologia. In "Ricordi rubati" di Dunja Badnjević, l'anziana protagonista serba

arriva a compiere azioni impensabili dopo essere stata vittima di quella violenza fisica e psicologica che solo gli espatriati conoscono. “Parole sospese sulla neve” di Melita Ferkovic riesce, invece, a esprimere in poche pagine tutta la dolcezza e la malinconia che possono connotare una famiglia divisa, sparsa per l’Europa. In “K.19” di Valeria Rubino vengono raccontate le storie delle ospiti di un centro di accoglienza, con il freddo, agghiacciate distacco di istantanee fotografiche. Al contrario, Marcela Luque in “Hind dappertutto” narra la strabiliante, inaspettata eppure così comune amicizia fra due donne di origini assai diverse, sottolineando l’importanza di quella rete femminile che nasce nelle difficoltà. In “Parole perdute” Dorota Czalbowska si concentra sul complicato mondo delle adozioni internazionali riportando la voce straziante eppure piena d’amore di un padre in rapporto con il figlio straniero.

Infine, è con il racconto “Per aspera ad astra”, vincitore del Primo Premio, che il tema del viaggio irrompe prepotentemente e si riappropria di tutti quei significati letterali e metaforici espressi dagli altri, inglobandoli in qualche modo tutti, diventando simbolo e rappresentazione di tutta la raccolta. Aicha Fuamba, insieme alla docente Sofia Teresa Bisi, racconta con voce quasi monotona, infantile il terribile viaggio che dalla Repubblica Democratica del Congo l’ha portata in Italia: un penoso e a tratti insopportabile cammino, per i/le protagonisti/e ma anche per i lettori e le lettrici, che culminerà in tragedia. Un viaggio che oppone meschine dinamiche familiari a momenti in cui proprio da queste dinamiche scaturisce il più profondo e puro sentimento d’amore.

Moltissime sono le storie di questo volume (oltre cinquanta), esplorando stili e linguaggi differenti. Con innumerevoli personaggi: arruolate per missioni su pianeti lontani o trasportate in reami magici attraverso antichi armadi, alla scoperta del primo amore o alla ricerca del nonno mai conosciuto, in fuga da famiglie troppo conservatrici o alle prese con una gravidanza difficile.

Le donne che vengono rappresentate sono forti, caparbie, fantasiose, dolci ma soprattutto testimoniano la necessità imprescindibile dell’apertura verso l’altro/a, immaginando mondi in cui la differenza unisce invece di separare.

Bio

 Ultimi Post



Michela Marocco

Michela Marocco (Moncalieri, 1987) vive a Chieri, in provincia di Torino. Dopo la laurea in Letterature Moderne Comparate presso l'Università degli Studi di Torino, si trasferisce a Edimburgo, dove studia e lavora per due anni. Ritorna in Italia per seguire un master in storytelling e performing arts alla Scuola Holden di Torino, specializzandosi in Crossmedia. Ha seguito diversi progetti in ambito museale con importanti realtà torinesi come il Museo Egizio e Lavazza. Ora collabora con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre come social media editor.

COPERTINA, LM, SCRITTRICI

Lingua Madre Scrittrici Viaggi

- 0 Comments
- 0 Pings & Trackbacks

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



Non tutto il mondo è paese

Michela Marocco, 16 dicembre 2018

“Ogni pena può essere sopportata se la si narra, o se ne fa una storia”, scriveva Karen Blixen. Al festival cagliaritano **Pazza idea**, ha partecipato anche il Concorso Lingua Madre con una delle sue autrici, l'argentina Marcela Luque e Luisa Ricaldone, presidente della Società delle letterate e giurata del CLM. Il Concorso restituisce voce pubblica alle donne che arrivano da luoghi lontani.

Michela Marocco

In novembre il Concorso Lingua Madre ha partecipato a **Pazza Idea**, il festival cagliaritano che esplora gli scenari sociali e culturali della contemporaneità attraverso la capacità interpretativa e divulgativa dei libri. La VII edizione portava il titolo di *Femminile Plurale* ed era dedicata alla visione femminile nei libri, nel lavoro, nell'arte, nelle relazioni.

Il Concorso Lingua Madre (CLM) ha partecipato a un incontro su questi temi, coinvolgendo **Marcela Luque**, autrice CLM, e **Luisa Ricaldone**, che presiede la Società italiana delle Letterate e fa parte del Gruppo di studio e della giuria del CLM.

“Ogni pena può essere sopportata se la si narra, o se ne fa una storia”, recita il noto esergo, tratto da Isak Dinesen, più nota con lo pseudonimo di Karen Blixen, posto in apertura del capitolo *L'azione di Vita activa* di Arendt”, ha spiegato Luisa Ricaldone illustrando la storia del concorso Lingua Madre. A suo parere i primi racconti ponevano l'io in primo piano; si trattava di brani di autobiografia, la

“storia dei poveri” – come è stata definita – che dava parola a chi non l’aveva. Questo dire, questo dirsi, produceva cambiamento e, ancor prima, poteva avere un’azione taumaturgica. “Quando si racconta la vita, tutto cambia” – dice la protagonista del romanzo *Quaderno proibito* di Alba De Céspedes; che è poi il ruolo stesso che Lonzi attribuisce alla scrittura del proprio diario”, ha spiegato.

Ricaldone ha quindi posto l’accento su diverse parole chiave che costituiscono la fisionomia delle narrazioni raccolte nell’antologia appena pubblicata, *Lingua Madre Duemiladiciotto – Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), analizzando i tratti in comune delle storie. Alcune modalità sono proprie dell’autocoscienza o meglio del “partire da sé”: il raccontarsi in un contesto non giudicante, dove ciascuna viene riconosciuta dalle altre e dove ciascuna riconosce le altre, rappresenta la scelta iniziale. “Riconoscimento”, infatti, è stata un’altra parola chiave cui è seguita “separatismo” visto che i gruppi sono costituiti esclusivamente da donne.

Ricaldone ha anche osservato come i racconti scaturiscano sovente nei corsi di lingua o comunque in uno spazio di apprendimento comune, nel quale, nonostante vi sia una donna che ne sa di più, essa non tende a istituire rapporti verticali, bensì a sollecitare relazioni paritarie. Una giovane rom, per esempio (nel racconto *Mi chiamo Munira, sono una zingara*) scrive che, non sapendo né leggere né scrivere bene, si affida a una “occasionale voce narrante” che “esprime i miei sentimenti, raccoglie i miei desideri”.

Si può parlare di “affidamento”? “La relazione e l’affidamento sono un dato costitutivo del modo di procedere nel mondo delle donne: una forza che, per ciò che mi riguarda, mi autorizza a pensare, progettare, realizzare” sosteneva Aida Ribero. L’affidamento a un’altra donna che ne sa di più (in quello specifico ambito) autorizza la presa di parola.

Altro termine individuato è stato “cambiamento”. Il desiderio di cambiamento è sotteso alle parole di queste donne. Esso può avvenire attraverso la solidarietà; oppure con l’improvviso superamento della paura e della timidezza, come racconta la donna colombiana spaurita del CTP di Cuneo (racconto contenuto nell’antologia *Lingua Madre Duemiladiciotto*), che non ha neppure il coraggio di presentarsi, tanto prova disagio; ma poi “in un attimo tutto cambia e tutto l’universo femminile racchiuso qui mi dà pace, mi dà conforto, mi aiuta a liberarmi dal fantasma del fiume che

scorre veloce, dalla mia corsa senza fiato, dal muro nero che mi aspetta sempre alla fine delle mie corse senza fiato”.

Tenuto conto che per cambiare queste donne hanno abbandonato tutto e sono approdate in Italia, la presidente della Sil ha detto che si può anche parlare di “gocce di narrazioni del divenire, di momenti di un racconto di formazione sempre in fieri. Ma c’è di più: c’è che queste donne si sono autorizzate a desiderare – come scrive Muraro – sono in grado di esprimere i loro desideri, perché hanno superato il silenzio con la presa di parola. Un traguardo straordinario”.

Dopo aver evidenziato la trasformazione nel tempo dei racconti analizzando i temi cucina/cibo scuola/istruzione, usandoli come una sorta di “cartina al tornasole” letteraria, Ricaldone è entrata in dialogo con Marcela Luque. Affrontando le parole chiave individuate, Luque è partita dalla sua esperienza personale, che l’ha portata da Buenos Aires a Torino insieme ai suoi due figli, lasciandosi alle spalle un passato di giornalista e blogger. “Mi è sempre piaciuto scrivere e ho trovato in questo concorso una grande apertura – ha detto – e la possibilità di avere voce, anche e soprattutto quando ci si trova in un Paese straniero, è una opportunità meravigliosa di creatività e interazione”.

Ecco quindi “*Non tutto il mondo è paese*” – il racconto di Luque pubblicato in *Lingua Madre Duemiladiciassette* – che inserisce nel discorso sul rapporto tra migrante e nativo/a e che le ha offerto lo spunto per una riflessione sul fatto di dare spesso per scontato illegame con il posto in cui si è nati. La dimensione identitaria e l’appartenenza territoriale, invece, sono elementi importanti ma distinti. “Esterio significa laddove non ci si sente a casa – si legge nel suo racconto – e quello che c’è scritto sul passaporto non basta a definire l’identità”.

“*Hind dappertutto*“, che ha vinto il Terzo Premio della XIII edizione del Concorso ed è pubblicato in *Lingua Madre Duemiladiciotto*, ha poi suscitato una discussione sul legame tra donne, anche e soprattutto quando queste appartengono a diverse religioni o culture assai lontane fra loro. La relazione fra donne nasce al di là degli stereotipi e nel confronto della vita quotidiana, reale, quella che ogni giorno faceva incontrare le protagoniste del racconto di Luque davanti alla scuola dove andavano a prendere i rispettivi figli.

La scrittrice argentina racconta, in terza persona, la vita e l’amicizia tra due donne di nazionalità e religioni diverse, unite per la vita da

un sottile ma fortissimo legame di appartenenza al genere femminile, un sentimento che supera le differenze e aiuta a vivere. Dietro all'atteggiamento di Hind si riflette un bagaglio di valori che accomuna molte donne straniere in Italia.

Storie, speranze, desideri che hanno messo in luce come "la mia voce sia così simile alla tua" e che hanno sollecitato numerosi interventi da parte del pubblico. Un incontro la cui conclusione ha combaciato perfettamente con quella del racconto di Marcela Luque: "Hind c'era anche lì, in prima fila. Per dimostrare che ci sono rapporti talmente intensi che trascendono i confini del tempo e dello spazio per diventare di un'immensità tale che neanche i tornanti del tempo riescono a cancellare".

PASSAPAROLA:      GRAZIE ♥

Bio  **Ultimi Post**



Michela Marocco

Michela Marocco (Moncalieri, 1987) vive a Chieri, in provincia di Torino. Dopo la laurea in Letterature Moderne Comparate presso l'Università degli Studi di Torino, si trasferisce a Edimburgo, dove studia e lavora per due anni. Ritorna in Italia per seguire un master in storytelling e performing arts alla Scuola Holden di Torino, specializzandosi in Crossmedia. Ha seguito diversi progetti in ambito museale con importanti realtà torinesi come il Museo Egizio e Lavazza. Ora collabora con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre come social media editor.

COPERTINA, FEMMINISMO, FESTIVAL

- o Comments
- o Pings & Trackbacks



Strenne / 3

Cristina Marocco, 22 dicembre 2018



Donne che vengono dal futuro, che hanno attraversato mari e deserti per ritrovare le proprie radici o una nuova vita e hanno saputo anche declinarla nel Ginecine percorrendo letteratura e cibo. E poi trenta storie di migranti che ce l'hanno fatta grazie al Concorso Lingua Madre, di Michela Marocco.

Un viaggio a piedi scalzi attraverso il deserto con il solo obiettivo di una vita migliore. Un viaggio alla ricerca delle proprie radici nella figura di un nonno mai conosciuto, caduto in guerra. Un viaggio per passare le vacanze in un Paese lontano, in quella casa delle origini che ora raccoglie ricordi e malinconia. Un viaggio nel tempo, un viaggio spaziale in un altro mondo, un viaggio alla ricerca di ricordi perduti. I viaggi raccolti in questa antologia assumono mille forme e significati ma sempre costituiscono un momento fondamentale nella vita di colei che li racconta, delineando quasi una nuova geografia, basata sull'emozione e sul ricordo, sul coraggio e sulla speranza.

I confini vengono abbattuti in queste storie che, attraverso esperienze estremamente peculiari e personali, profilano realtà comuni a tutte/i e in cui tutte/i possiamo immedesimarci. Amicizie improbabili che diventano ancore di salvataggio per donne agli opposti eppure così simili, ragazze che incontrano il primo amore, madri che lottano per la salvezza dei loro figli. Donne forti, caparbie, fantasiose, dolci, che vengono dal futuro, attraversano lo spazio-

tempo, si muovono in universi paralleli, ma soprattutto testimoniano la necessità imprescindibile dell'apertura verso l'altra/o, immaginando mondi in cui la differenza unisce invece di separare.

AA.VV. *Lingua Madre Duemiladiciotto. Racconti di donne straniere in Italia*, a cura di Daniela Finocchi, Edizioni SEB27, 2018

Antropocene e ginecene

Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie è il risultato del confronto e del dibattito aperto di vari studiosi di scienze umane ambientali (o environmental humanities) su aspetti cruciali dell'Antropocene, l'era geologica in cui all'attività di un'unica specie – quella umana, appunto – si è attribuita la causa principale delle alterazioni sulla Terra. I saggi qui raccolti riflettono un ampio ventaglio di discorsi articolati con un approccio critico interdisciplinare, dalla filosofia alla meteorologia, dalla letteratura alla sociologia, dalla linguistica alla cinematografia.

L'obiettivo è far luce sull'antropizzazione che si ripercuote su clima, territori, paesaggi, sul sistema delle acque, su cibi e migrazioni, offrendo una visione panoramica – locale e globale – dei problemi ambientali in tutte le loro sfaccettature.

Fra questi anche il saggio *Dall'Antropocene al Ginecene: tra cibo e letteratura, nuovi immaginari delle donne migranti* di Daniela Finocchi e Paola Marchi che, a partire dai racconti delle autrici del Concorso *Lingua Madre*, fornisce un'analisi dei cambiamenti apportati dalle donne migranti nell'epoca dell'Antropocene.

AA. VV. *Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie*. A cura di Daniela Fargione e Carmen Concilio, Il Mulino 2018

Da badante a imprenditrice

Trenta storie, trenta ritratti di donne “forti” che in Italia sono state capaci di inventarsi – fuori dagli stereotipi e dalle banalizzazioni – una nuova vita, ripartendo dalle abilità e dalle competenze che avrebbero voluto mettere a frutto nei propri paesi d’origine.

Le lavoratrici di cui scrive Giusi Sammartino hanno creato per se stesse e per la loro famiglia un percorso nuovo, una vita ben lontana dai meccanismi, spesso fallaci, in cui cadono i migranti che cercano di ricostruire e ricostruirsi nel nostro paese.

Queste donne hanno lasciato con coraggio ruoli che le vedevano solo come badanti e domestiche per reinventarsi imprenditrici. Sono sarte, danzatrici, poetesse, pasticciere, cuoche, scrittrici e fra di loro ci sono anche tantissime autrici del Concorso Lingua Madre che proprio attraverso il racconto e la scrittura hanno trovato la loro voce e un senso tutto nuovo di appartenenza.

Giusi Sammartino, Siamo qui. Storie e successi di donne migranti, Bordeaux Edizioni, 2018

PASSAPAROLA:      GRAZIE ♥

Bio  **Ultimi Post**

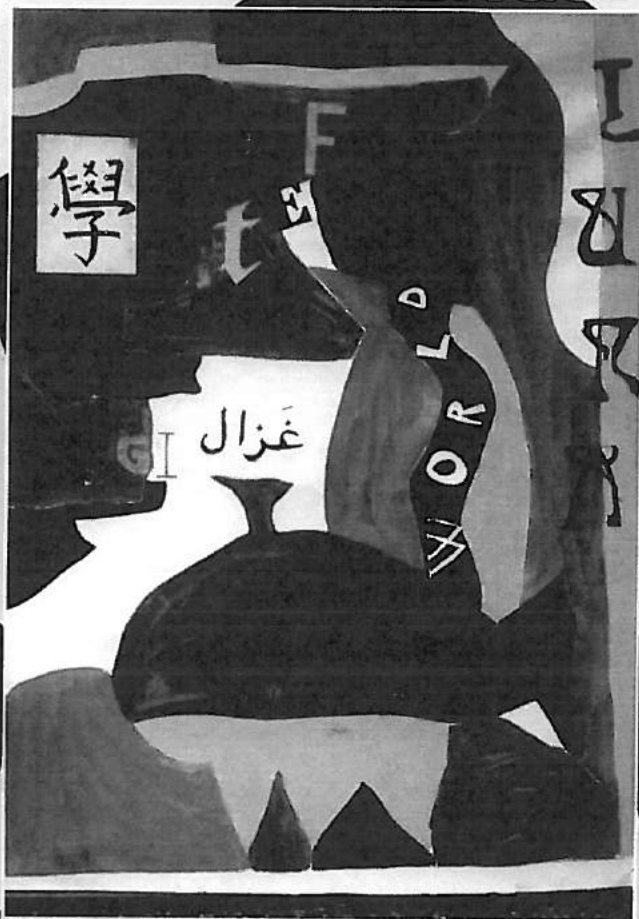


Michela Marocco

Michela Marocco (Moncalieri, 1987) vive a Chieri, in provincia di Torino. Dopo la laurea in Letterature Moderne Comparate presso l'Università degli Studi di Torino, si trasferisce a

ÉDUCATION ET SOCIÉTÉS PLURILINGUES

EDUCATIONE E SOCIETÀ
EDUCAZIONE E SOCIETÀ
PLURILINGUE



Sommaire

Présentation/Presentazione	Gabrielle VARRO	1
Histoire et société L'insegnamento dell'italiano presso la scuola statale di Asmara da 1890: efficacia e criticità	Maurizio LONGO	3
Le bilinguisme à l'école primaire (1991)	Franco CALVETTI, présenté par Tullio TELMON	15
Val d'Aoste L'éveil aux langues comme "moteur de recherche" pour un projet de multiculturalité	Marina GARBOLINO RIVA	23
Didactique & enseignement bi-plurilingue <i>Erasmus Plus</i> . Se rencontrer pour s'enrichir	Elena GROSSO <i>et alii</i> .	33
Expériences & Recherches Le concours <i>Kamishibai</i> plurilingue: un outil innovant pour diffuser l'éveil aux langues	Malika PEDLEY, ANNA STEVANATO	43
Il linguaggio della differenza: voci, storie, memorie delle donne migranti attraverso il concorso lingua madre	Paola MARCHI	57
Mixité conjugale, mixité individuelle, mixité généralisée	Gabrielle VARRO	69
Il coinvolgimento dei genitori stranieri nel primo approccio dei bambini ai linguaggi della scuola	Silvia SORDELLA	77
Témoignage La rivista <i>Crocevia</i> . Esperienze di una (breve) direzione	Daniele COMBERIATI	89
Position de Thèse <i>Le rapport à la langue de jeunes 'issus de l'immigration'</i> , thèse de psycholinguistique, 2018	Siheem BOUDJEDIR BAHRI	97
Compte rendu d'ouvrage Conseil de l'Europe, <i>The Language Dimension...</i> 2016	Silvia MINARDI	103
<i>Ifprofs</i> : un réseau de professionnels de l'éducation en français	Marion DUFOUR	108
Samedi du CIEBP		110
Adhésion CIEBP & Sites Web		112

ÉDUCATION ET SOCIÉTÉS PLURLINGUES est une publication destinée à toute personne concernée par les problèmes pédagogiques et de société posés par l'éducation plurilingue: enseignants, professions libérales, commerçants, élus, travailleurs sociaux, formateurs, parents, chercheurs, étudiants. Elle se propose de diffuser des informations sur l'éducation plurilingue, tant dans sa dimension pédagogique que dans ses rapports avec le milieu social: il s'agit de relier les questions relatives aux exigences des sociétés plurilingues, et plus particulièrement de l'école bi- et plurilingue, aux contraintes et aux libertés - linguistiques, culturelles, politiques - que chaque société connaît face à l'éducation et à la formation de ses enfants et de sa jeunesse.

EDUCAZIONE E SOCIETÀ PLURLINGUI è una pubblicazione destinata a chi si occupa dei problemi pedagogici e sociali dell'educazione plurilingue: insegnanti, liberi professionisti, commercianti, esponenti politici, operatori sociali, formatori, genitori, ricercatori, studenti. La rivista si propone di diffondere informazioni sull'educazione plurilingue, sia nella sua dimensione pedagogica, sia nei suoi rapporti con l'ambiente sociale, cercando di raccordare le esigenze della scuola bi / plurilingue con la libertà e con i condizionamenti linguistici, culturali, politici che ogni società incontra nell'educazione e nella formazione delle nuove generazioni.

CIEBP (Centre d'Information sur l'Éducation Bilingue et Plurilingue)
Boîte Postale n° 265 - Posta Centrale, I - 11100 Aoste

Présidente du CIEBP: Andrée TABOURET-KELLER.

Rivista iscritta presso il Tribunale di Aosta al n. 1/97 Registro Stampa. Dépôt légal.
Tribunal d'Aoste, Italie, 21/01/97.

Responsable de la Publication: Rita DECIME, Ex-Ispettrice Tecnica della Pubblica Istruzione.

Rédaction: Gabrielle VARRO, Paris, Marisa CAVALLI, Aoste.

Comité de Lecture: Marisa CAVALLI, Stefano CORNO, Gilbert DALGALLAN, Rita DECIME, Christine DEPREZ, FedERICA DIEMOZ, Yannick LEFRANC, Luisa REVELLI, Ana-Isabel RIBERA, GÉRALD SCHLEMMINGER, Andrée TABOURET-KELLER, Tullio TELMON, Claude TRUCHOT, Gabrielle VARRO, Gabriella VERNETTO.

Les langues de travail de la revue sont le français et l'italien. Nous publions également en allemand, anglais et espagnol.

Les *articles* (max. 12 pages, soit 30 000 signes espaces compris), accompagnés d'un *résumé* (15 lignes), sont à envoyer, enregistré sous 2 formats (.WORD et .RTF), à: cmiebp@free.fr

Consultez notre site Internet: <http://www.cebip.com>

Consultez Education et Sociétés Plurilingues sur Revues.Org

PRÉSENTATION

Gabrielle VARRO

D'« plusieurs points de vue, ce numéro 45 d'ESP est dans une continuité: il complète l'hommage rendu dans le numéro 44 à Franco Calvetti, grand défenseur du bi-plurilinguisme, par la republication d'un texte (introduit ici par T. Telmon) il complète aussi l'article de G. Vernetto sur le *kanishiki* en reprenant (par M. Pedley et A. Steverato) la présentation de l'association DULALA entamée lors d'un « Samedi matin du CIEBP », en 2017. Mais ce séduisant outil didactique, le *kanishiki plurilingue*, dont la popularité ne cesse de s'étendre à travers le monde, n'est pas le seul à servir un objectif pédagogique, *l'albi aux langues*, devenu un classique de l'éducation bilingue (M. Garbolino Riva). Le même objectif sous-tend, sous des formes différentes *Ensemble Plus*, projet réalisé en Occitanie, Val d'Aran, Vallée d'Aoste et Piémont sous l'égide de l'Union Européenne par E. Grosso d'Alti. La pensée approfondie sur ce que peut bien être une littérature « nationale » qui tienne compte de la production d'auteurs migrants, est une contribution stimulante, qui cherche à dépasser le seul domaine scolaire de la problématique plurilingue (D. Combernat). Comme un effet de miroir, le compte rendu de l'ouvrage de l'Union Européenne détaille sa recommandation d'enseigner la langue de l'école, non de façon séparée mais comme faisant partie intégrante de chaque discipline scolaire enseignée (S. Minardi). C'est cette sorte de question qui pourra être discutée au sein du réseau *Ilprof* (M. Dufour) qui cherche à regrouper tous les professionnels de l'éducation en français - car comme nous le savons, même si cela peut sembler paradoxal, la francophonie inclut l'idée de plurilinguisme. Une perspective transnationale, internationale (où la migration est incontournable) est essentielle dans plusieurs textes de ce numéro d'ESP. Que ce soit à travers la mémoire de femmes migrantes mobilisées dans un concours d'écriture (P. Marchi), la présentation d'une notion sociologique - mixité conjugale et individuelle que l'auteur aimerait voir comme générale (G. Varro), l'histoire de l'école italienne d'Asmara en Erythrée depuis 1890 (M. Longo), ou le rapport de jeunes 'issus de l'immigration' aux langues de leurs parents et à celle du pays de résidence (S. Boujedir Bahni), l'appel d'Andrée Tabouret-Keller, à creuser nos réalités sociales et langagières et notre réflexion individuelle (voir tous ses éditoriaux dans ESP), demeure le cœur de la revue, qui attend vos contributions aux diverses rubriques d'*Éducation et Sociétés Plurilingues*.

L'information qui clôt le numéro précise la manière d'accéder à nos sites, de nous contacter et de nous envoyer vos contributions - nous vous attendons!

IL LINGUAGGIO DELLA DIFFERENZA: VOCE, STORIE, MEMORIE DELLE DONNE MIGRANTI ATTRAVERSO IL CONCORSO LINGUA MADRE

Paola MARCHI

Le concours littéraire national *Lingua Madre* met à l'honneur les femmes étrangères résidant en Italie et s'inspire de l'idée de la différence sexuelle. C'est un projet de la Région Piémont et du Salone Internazionale del Libro di Torino, créé par Daniela Finocchiaro et conçu pour les femmes émigrées qui écrivent en italien, avec une section pour les femmes italiennes. Tous les ans, un jury sélectionne les meilleures nouvelles, en choisissant parmi une grande quantité d'écrivaines professionnelles et non professionnelles. Les nouvelles sélectionnées remportent un prix et sont publiées dans un livre (*Lingua Madre - Racconti di donne straniere* en Italia, Edizioni SEB27). Pendant ces 13 ans, plus de 6000 femmes se sont adressées au Concours et le projet a vu augmenter les adhésions et les collaborations. Les activités ont lieu pendant toute l'année, sur tout le territoire national, grâce à des rencontres, conférences, workshops, projets sociaux, festivals. De plus, des pièces théâtrales ont été réalisées à partir des nouvelles. Les femmes racontent et le font toutes seules, en couple ou en groupe. Il n'y a pas de places limitées pour participer, ni de barrières : toutes les femmes peuvent écrire, à n'importe quel âge et dans n'importe quelle condition. C'est ainsi qu'ont lieu l'échange, la confrontation, la relation.

Mots-clés: femmes étrangères, Piémont, langue maternelle, auteurs immigrés, concours littéraire, nouer des relations

The project *Concorso letterario nazionale Lingua Madre*, inspired by the theory of sexual difference, has for 13 years given voice to foreign women in Italy. The *Concorso Lingua Madre* is a project of the Piemonte Region and the Salone Internazionale del Libro di Torino, designed by Daniela Finocchiaro and directed to all immigrant women living in Italy and writing in Italian, including also a section for Italian women. Every year, a committee selects the best short stories coming from a wide range of professional and non-professional writers. A guest of honor receives the writers, and collects their stories in a book (*Lingua Madre - Racconti di donne straniere* in Italia, Edizioni SEB27). Over these 13 years, more than 6,000 women have entered the *Concorso* and the project has been enriched by accessions and collaborations. The activity takes place throughout the year all over the country with meetings, conferences, workshops, special projects, festival programming and the short stories have been read for theater performances. The women write alone, in pairs or in groups. We do not set limits, there are no barriers, women can write at any age and whatever their situation. That is how exchanges take place and relationships are formed.

Key-words: foreign women, Piedmont, mother tongue, immigrant women writers, literary contest, relationships

Il Concorso letterario nazionale *Lingua Madre* nasce nel 2005 con l'obiettivo di creare relazione, scambio, confronto tra donne - straniere (o di origine straniera) residenti in Italia e italiane - attraverso la scrittura e lo scambio culturale. Il progetto, ideato da Daniela Finocchiaro e divenuto permanente

GOI C. 2013. Langues et rencontre interculturelle en éducation: savoirs, conflits, autorisations, pp. 93-118 in SIMON D.-L., DOMPMARTIN-NORMAND C., GALLIGANI S. & MAIRE SANDOZ M.-O. (dirs.), *Accueillir l'enfant et ses langues: rencontres plurilinguistiques sur le terrain de l'école*, Paris, Riveneuve.

NBODJ-POUYE A. & VAN DEN AVENNE C. 2007. 'C'est bantou et français mélangés'. Analyser des écrits plurilingues à partir du cas de cahiers villageois recueillis au Mali, *Language & Society* 2, 120: 99-127.

MOORE D. 2006. *Plurilinguismo et école*, Paris: Didier.

STREET B. 2000. Literacy events and literacy practices. Theory and practice in the New Literacy Studies, pp. 17-29 in MARTIN-JONES M. & JONES K., *Multilingual Literacies. Reading and Writing in Different Worlds*, Amsterdam: John Benjamins Publishing Company.

VERNETTO G. 2018. Le *Kamishibai* ou théâtre d'images: mode d'emploi, *Éducation et Sociétés Plurilingues*, 44 (juin): 9-21.

NOTES:

(1) Marisa Cavalli et Daniel Coste (2013: 13) proposent de définir la médiation comme une action qui tend à «réduire l'écart entre deux pôles distants ou en tension», opération qui se concrétise notamment par une «reformulation écrite ou orale, à destination d'un ou de plusieurs tiers, d'un texte, oral ou écrit, auquel ces tiers n'ont pas accès direct» et qui est réalisée «à des fins de transmission» (2013: 28).

(2) Selon ces auteurs, la translittération désigne «l'acte d'écrire dans une graphie distinctive de celle qui est originellement associée à la langue du texte».

(3) D'autres contextes éducatifs (e.g. le Val d'Aoste) connaissent des pratiques bi/plurilingues quotidiennes mais qui ne concernent quasiment que les langues de l'école (français, italien et un peu le francoprovençal à travers ses variétés).

(4) <https://www.DCLALAI.fr/wp-content/uploads/2017/08/Kami-La-Souris-qui-cherchait-un-mari-impression-trucos-vers-LOGO.pdf> pour télécharger et imprimer.

grazie al sostegno della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, attraverso queste pratiche si è fatto strada, è cresciuto, si è trasformato in qualcosa di più grande e complesso, si è adattato ai cambiamenti, esplorando diversi linguaggi e forme di promozione della cultura, del libro, della scrittura e letteratura femminile migrante, attraverso convegni, incontri, partecipazioni ai maggiori Festival nazionali, iniziative, laboratori, mostre fotografiche, produzioni video, volumi di approfondimento, spettacoli teatrali.

Non ci sono limiti, né barriere per parteciparvi: si può scrivere a qualsiasi età e in qualsiasi condizione, che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta, che si padroneggi bene l'italiano o meno. Anzi, nel caso di difficoltà linguistiche, l'invito è espressamente indicato sul bando - è di farsi aiutare da un'altra donna, non necessariamente di madrelingua italiana. Tutto questo nello spirito di valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale: assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo. È un aiuto profondo, non univoco, ma reciproco, come solo quello al femminile sa essere. Come scriveva Carla Lonzi: «La donna cerca la risonanza di sé nell'autenticità di un'altra donna perché capisce che il suo unico modo di ritrovare se stessa è nella sua specie» (C. Lonzi, 1974: 145). È un arricchimento anche e soprattutto per le donne italiane, che si mettono a disposizione dell'altra, all'ascolto, e ne diventano amiche, consigliere, confidenti, uscendo dal rapporto schematico insegnante-allieva. Soltanto nelle relazioni non gerarchizzate, infatti, lo scambio diventa strumento efficace di conoscenza e apprendimento reciproco.

Se le donne straniere ricevono dalle italiane aiuto, comprensione e ascolto, le donne italiane riscoprono, nel confronto con le straniere, una sorta di autenticità dell'essere donna, non viziata da tutta la storia dell'emancipazione che ha condannato le donne occidentali a misurarsi sempre e comunque con il modello culturale e l'ordine simbolico fallogocentrico. Autenticità che si ritrova negli scritti, nelle tematiche affrontate: il corpo, il desiderio, la memoria, il rapporto con l'origine, con la madre, con la propria genealogia e con le altre donne (compagne e maestre di vita), con la maternità, con la terra. Non è un caso che per molte di loro la lingua italiana assuma un ruolo determinate, in quanto "spazio di libertà", soprattutto per chi ancora è in una fase iniziale di apprendimento e sperimentazione. La lingua italiana, infatti, può divenire opportunità per ri-darsi al di fuori di sovrastrutture e

imposizioni linguistiche e culturali in cui molte donne non si riconoscono, perché sono espressione di una lingua "straniera": quella del padre, e non di quella appresa nel corpo a corpo del ventre materno, nel vissuto fusionale e relazionale della nascita.

Ed è proprio nel corpo a corpo, nell'*autre-dans*, come lo definirebbe Edda Meloni, cioè «quella terra di nessuno dove sorgono, o crollano, i bordi di frontiera» (E. Meloni, 1996: 181) che nascono le riflessioni più stimolanti, le amicizie più intense.

È capitato così che un'intera classe supportasse la nuova compagna a scrivere il suo racconto o che l'insegnante del corso d'italiano per stranieri si facesse tramite delle sue allieve, o ancora che figlie narrassero per le madri, che madri parlassero alle figlie, che nonne scrivessero alle/ai nipoti. L'autissime le storie, a testimonianza che costruire è sempre possibile, anche in contesti *altri*, ignoti, stranieri.

La lingua dà corpo e voce a immaginari, desideri, mondi interiori che hanno bisogno di emergere in superficie. Potersi esprimere nella lingua in cui ci si riconosce veramente diviene allora fondamentale, come racconta l'autrice Michela Mivida Di Meo nel suo racconto *Son afro, son afro tis thalassa*:

«[...] Qualcosa era cambiato e decise di iscriversi a Filosofia, a Verona. Lì incontrò l'oralità, la forza e lo splendore della lingua e del pensiero della differenza sessuale. E fu in quelle aule che un giorno, orgogliosa, parlò a tutti della sua lingua madre, il greco, e scrisse alla lavagna il suo nome di battesimo nel suo alfabeto. La lingua madre le dà la possibilità di parlare partendo da sé, di raccontare la migrazione, di vedere i mille colori del dolore e esaltare la forza e il bisogno di stare con altre donne e ricordare la sua genealogia femminile. Quell'amore verso la sua lingua si accompagna all'amore per l'italiano dei bei romanzi e alla lingua russa che ascolta nei lunghi pomeriggi a casa della sua migliore amica. Perché nella lingua materna tutto diventa significativo in quanto immerso in un tessuto culturale, in legami, in relazioni, in una forma di vita. Infine è in questo passaggio continuo dove la lingua materna non è un'altra lingua ma neanche la lingua medesima che lei ora si racconta» (M. M. Di Meo, 2016: 87).

Sono oltre 6000 le autrici che dal 2005 a oggi hanno inviato i loro racconti e, dal 2011, anche le fotografie, grazie alla sezione avviata in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.

Donne cubane, argentine, marocchine, brasiliane, senegalesi, irachiane, vietnamite, indiane, romene, bulgare, camerunensi, etiopiane, nigeriane, albanesi, cinesi e di tante altre nazionalità che

hanno scelto di confrontarsi con la cultura, gli usi e i costumi della vita italiana. Racconti veri, a volte crudi, violenti, sofferti come le storie che riportano, altre volte pieni di passione, sentimento e ironia. Sicuramente, colmi di speranza. Della voglia di poter ricominciare, di poter migliorare le condizioni della propria vita, di poter essere ascoltati. La scrittura, percorso al tempo stesso di coscienza e conoscenza, diviene uno spazio di desiderio, dove poter scrivere e riconoscere la propria identità e, al tempo stesso, dove poter accogliere l'alterità nel proprio grembo testuale.

Grazie all'attento e scrupoloso lavoro di una giuria di esperte ed esperti, ogni anno si decretano i racconti vincitori e quelli selezionati per la pubblicazione, che dal 2006 avviene con la casa editrice SEB27. Le antologie *Lingua Madre. Racconti di donne straniere in Italia* costituiscono ormai una ricchissima collana che raccoglie lingue, culture, identità, relazioni, desideri, ricordi, progetti per il futuro.

La storia delle donne, a lungo caratterizzata dal silenzio, dal "non detto" e "non scritto", acquista così senso e valore attraverso una narrazione che è al tempo stesso recupero del sé e dell'altro da sé, in un gioco di rispecchiamenti e rimandi continui. Penelope silenziose dell'arte del dire, esse hanno spesso dovuto attraversare dal dentro i luoghi discorsivi universalistici, per rivisitati a partire da un'incarnazione sessuata della parola. È in questo processo di "decolonizzazione del linguaggio", gli esiti della scrittura femminile hanno prodotto e producono tuttora effetti straordinari.

La scrittura per le donne è esplorazione e condivisione, strumento efficace per sovvertire immagini codificate e offrire nuove possibilità e nuove forme di rappresentazione del femminile, ma anche per riconoscere e recuperare l'ordine simbolico materno esaurito dal linguaggio e dal simbolico patriarcale. Non a caso le madri – biologiche e/o simboliche – sono figure centrali nella maggior parte dei racconti delle autrici del Concorso.

Maglia dopo maglia, la rete del Concorso Lingua Madre ha iniziato ad allargarsi, con sempre più adesioni e partecipazioni e si sono moltiplicate le collaborazioni: dalle istituzioni alle associazioni, dalle scuole e dagli istituti di formazione di ogni ordine e grado alle carceri, fino ai gruppi spontanei di donne. Da diversi anni anche le università italiane sono diventate importanti interlocutori del progetto, in particolare l'Università degli Studi di Torino e La Statale di Milano, con le quali sono stati avviati diversi progetti, da convegni internazionali a festival, a pubblicazioni: per citare la più recente *Antropocene* – *Storie, paesaggi, ecologie*

(Il Mulino, 2018). Curato da Daniela Fargione e Carmen Coniglio, il volume è il risultato del confronto e del dibattito aperto tra studiosi/e di scienze umane ambientali avviato all'omonimo Convegno Internazionale tenutosi a maggio 2017 presso l'Università degli Studi di Torino e che ha visto il Concorso Lingua Madre tra i principali partner. Insieme agli altri interventi, vi è il saggio *Dall'Antropocene al Cinocene: tra cibo e letteratura, nuovi immaginari delle donne migranti*, un'analisi – attraverso le narrazioni delle autrici – sul ruolo che le donne hanno come agenti di cambiamento e sostenibilità.

Ma vasta è la partecipazione a volumi collettanei realizzati in collaborazione con le università: *La vita, il finite e le leggi: tutela, controllo, fiducia* (Milella, 2010) a cura di Marisa Forcina; *Poetiche Politiche. Narrazioni, storie e studi delle donne* (Il Poligrafo, 2011) a cura di Cristina Bracchi; *Donne che leggono, donne che scrivono* (Libreria Stampatori, 2011), a cura di Valentina Porcellana e Laura Bonato; *La cura come relazione con il mondo. Sapienza delle donne, costruzione o costrizione?* (Il Poligrafo, 2015) a cura di Saveria Clemenotti per ricordarne solo alcuni. E, ancora, la collaborazione con la rivista «Crocevia» (Besa Edizioni, 2018) – diretta da Daniele Conberati e dedicata a scritture straniere, migranti e di viaggio – con l'apertura di una sezione speciale riservata alle narrazioni inedite delle autrici del Concorso.

Anche i premi speciali si sono moltiplicati dal 2008 a oggi: dal premio speciale Torino Film Festival, assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente adatto ad essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, al premio speciale Slow Food-Terra Madre assegnato all'autrice straniera della storia maggiormente ispirata ai temi legati al cibo ed alla sua produzione, dal premio Giuria Popolare, costituita da donne e uomini che votano online il loro racconto preferito, fino alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo che ha aperto il Concorso anche alle arti visive e che premia l'autrice dello scatto fotografico che maggiormente esprime il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che la ospita, cioè l'Italia. A questi, si è aggiunto nel 2014 il Premio Speciale Consulta Femminile Regionale del Piemonte destinato alla seconda classificata.

Attraverso la scrittura e la fotografia, tutte le donne possono quindi esprimersi liberamente, possono riacquistare voce e consapevolezza. Ma non solo. Durante tutto l'anno le parole e le immagini di queste donne dal mondo, a loro volta viaggiano, circolano, animano dibattiti e riflessioni. Perché il progetto non si ferma mai, partecipa e organizza tantissime iniziative, kermesse letterarie e

culturali, convegni, laboratori, eventi e manifestazioni su tutto il territorio nazionale. A partire proprio dal Salone del Libro dove ogni anno si rinnova una programmazione dedicata al progetto nello spazio *Lingua Madre*: cinque giorni di eventi che si concludono con la premiazione delle vincitrici.

L'antissima poi le iniziative organizzate e che proseguono ancora oggi con successo: nel 2009, il primo spettacolo teatrale, *Senza zori, senza terra, soli...*, tratto dai racconti del Concorso Lingua Madre e messo in scena da Fabula Rasa in collaborazione con Assemblea Teatro; il bando "Tesi in Con-corso", ideato in collaborazione con le Biblioteche civiche torinesi, partner del progetto con una convenzione, grazie alla quale si realizza un intenso programma di presentazioni ed eventi. Il bando, in particolare, premia ogni anno una giovane studente o ricercatrice che abbia scelto il progetto come argomento di studio e approfondimento della propria indagine; e poi, i tanti laboratori di scrittura organizzati negli anni, da quelli in collaborazione con Fondazione Torino Musei, a quelli organizzati nell'ambito del Salone del Gusto, a quelli nelle Biblioteche, nelle scuole o nelle carceri. Così come la partecipazione a volumi curati da autrici, come *Chiamarlo amore non si può - 23 scrittrici raccontano ai ragazzi e alle ragazze la violenza contro le donne* (Mammeonline edizioni) e *Mekong* (Centro di Studi Vietnamiti - Biblioteca E. Collotti Pischel), uscito nel 2013, in occasione dell'Anno del Vietnam in Italia o, ancora, le agende della Società Italiana delle Letterate (2010, 2011, 2012). Da non dimenticare anche la partecipazione al volume *La grammatica la fa... la differenza* (Mammeonline, 2015), nato da un'idea dell'Associazione Donne in Rete di Foggia: un libro di racconti, filastrocche e fiabe che, in maniera spontanea e non forzata, mostra a bambini e bambine l'importanza di utilizzare un linguaggio rispettoso delle e della differenze/a.

Protagoniste indiscusse del progetto, come si è visto, sono le donne e le loro mille risorse e conoscenze, i saperi e la voglia che hanno di condividere e di giocare la relazione con l'alterità. Ma anche la voglia di mettersi in discussione, insieme, per superare gli ostacoli e le difficoltà della vita. Il Concorso Lingua Madre vuole raccontare tutto questo, facendosi grande fucina in costante crescita ed evoluzione, un laboratorio dove poter creare e costruire tutte insieme.

E' proprio per valorizzare e dare il giusto riconoscimento a queste letterature di viaggio e scoperta al femminile, si è costituito un Gruppo di Studio, formato da docenti italiane e straniere, che lavora e riflette sul tema delle migrazioni, attraverso la lettura

situata di tante voci di donne. Tra i libri di approfondimento nati proprio dalle analisi e dal confronto multidisciplinare che queste narrazioni hanno generato, vi è *L'alterità che ci abita. Donne migranti e percorsi di cambiamento* (SEB27, 2015). Gli interventi di Giuseppina Corrias, Daniela Fargione, Lucia Ghebregiorgis, Paola Marchi, Valentina Porcellana, Betina Lilian Prenz, Migena Proi, Aida Ribero, Luisa Ricaldone, qui contenuti, affrontano diversi aspetti, da diverse angolazioni, pur sottolineando sempre gli elementi peculiari ed esclusivi della ormai numerosa realtà femminile nell'ambito della migrazione. Non con un approccio sociologico, non con analisi scientifiche convenzionali, bensì attraverso la condivisione e la scoperta di nuovi percorsi, tracciati a partire da sé, dall'esperienza personale di ogni autrice. Una nuova raccolta di saggi - dedicata a cibo, donne e nuovi immigrati - è in fase di stesura, a riprova del fatto che molteplici e trasversali sono le letture che si possono dare del fenomeno migratorio. Un elenco completo dei testi risultati dal lavoro del gruppo di studio è consultabile sulla relativa pagina del blog.

Non mancano poi le iniziative online, gli inviti a scrivere e a confrontarsi in rete. Già, perché il Concorso Lingua Madre è anche uno spazio virtuale, grazie al blog www.concorsolinguamadre.it, costituitosi sin da subito come indispensabile diario di bordo del progetto. Anche questo si è via via arricchito, riempito di contenuti e novità, dalla sezione fotografica, a quella audio dedicata alle letture dei racconti vincitori, nata nel 2008 in collaborazione con MeltingLab, il Laboratorio di innovazione sui Diritti e la Parità della Regione Piemonte e proseguita dal 2012 su iniziativa del Concorso. Così come, a seguito del coinvolgimento sempre più massiccio di giovanissimi e giovanissime studenti, si è aperta una sezione speciale dedicata ai progetti scolastici, per assicurare a tutti e a tutte uno spazio di riflessione e condivisione sui temi che il Concorso affronta.

Trattandosi di una vera e propria rete, l'apertura dei social, delle pagine Facebook e Twitter, hanno poi consentito di ampliare i contatti, di condividere idee, proposte, altri progetti. Su Instagram e il canale YouTube, si sono caricati invece tutti i prodotti multimediali fin qui realizzati: spot promozionali, mostre fotografiche virtuali, i video sulle attività annuali, gli appuntamenti all'interno del Salone del Libro, il video virale *(S)estetiche*, il Booktrailer delle antologie.

Al passo con i tempi, le antologie del Concorso hanno vissuto un'evoluzione, diventando anche una piattaforma multimediale ancora grazie a Edizioni SEB27, che ha avviato la collana di e-

book Electric Sheep con i titoli: *La parabola di chi viene e chi va*, contenente una selezione di racconti e *Il vapore del cibo e delle parole*, dedicato interamente al cibo. Un tema, quest'ultimo, che ha ispirato anche il nuovo spettacolo teatrale tratto dai racconti, *Donne che cucinano la vita*, realizzato con LabPerm (Laboratorio Permanente di Ricerca sull'Arte dell'Attore) di Domenico Castaldo, l'adattamento teatrale e la regia di Laura Malaterra. In scena il cibo come veicolo di mescolanze e contaminazioni, ma anche linguaggio di cura e amore in grado di azzerare le distanze e le solitudini. Da sempre, infatti, il Concorso Lingua Madre riserva grande importanza a questa tematica, proprio per il forte valore che il cibo ricopre nella vita delle donne. Non a caso, tra i numerosi riconoscimenti, il Concorso ha ricevuto il patrocinio di Expo Milano 2015 ed è entrato a far parte di We Women for Expo: la rete che coinvolge le donne di tutto il mondo, con l'obiettivo di valorizzare e affermare la cultura femminile sul tema del nutrimento, divenuta - a conclusione dell'Esposizione Universale di Milano - programma permanente adottato dal BIE (Bureau International des Expositions).

Da questo interesse verso il tema del nutrimento è nato anche il *tutorial* di cucina "al femminile" *Ricette e parole - Il cibo narrato dalle donne*, ideato per condividere, fra italiane e straniere, ricette ed esperienze legate al cibo. Le varie puntate propongono un piatto, diverso per ogni appuntamento, come pretesto per un piccolo viaggio tra ricordi, musiche, pensieri, accompagnati dalle letture di racconti tratti dalle antologie del Concorso Lingua Madre. La ricca collana raccolta negli anni costituisce un bagaglio fondamentale e un punto di partenza per ogni attività svolta, un *contenuto* che traccia - tra le altre cose - le evoluzioni storiche, sociali, culturali che riguardano tutte e tutti.

Lingua Madre Duemiladiciassette - dodicesimo dei volumi pubblicati fino ad ora - è così una nuova tappa del viaggio tra i colori e gli immaginari al femminile, una nuova rappresentazione della viva e vivace ricerca e co-esistenza del sé che le donne migranti e, più in generale, tutte le donne, portano avanti attraverso la scrittura come atto culturale e politico al tempo stesso, «nel senso eminente di saper convocare il mondo, i corpi che lo abitano, le storie che lo attraversano, le assenze immedicabili e molto altro ancora», come ha sostenuto Alessandra Pigliaru in un'intervista rilasciata al giornale *online* Bookblog/Salone Internazionale del Libro di Torino.

La varietà di voci, luoghi, con-testi, generi narrativi, esperienze, vissuti, trova ancora una volta spazio sulla pagina bianca, resti-

tuendo la complessità e la ricchezza delle esistenze, delle identità, della realtà contemporanea. Le storie presenti nel volume sono raccontate attraverso le diverse e svariate forme di narrazione possibili e conosciute, con un ampliamento delle prospettive e dei margini, un superamento dei netti confini del canone e uno spaziamiento rispetto alle rigide catalogazioni letterarie.

Dai racconti di invenzione alle antiche leggende popolari, dalle odissee del quotidiano ai racconti intimi e a quelli "d'urgenza", si ripercorrono mondi e culture, attraverso un dialogo costante - a volte diretto, a volte implicito - tra scrittrici e lettori. Non a caso *Conoscere aiuta a capire* è il titolo di uno dei racconti di questo volume, titolo che sottolinea il grande ruolo che proprio la scrittura ha nel creare scambio e riconoscimento reciproco.

Reali sono le esperienze qui raccontate, reale è la voglia di scrivere e comunicare con altre donne con cui si condivide un'esperienza - quella della migrazione - analoga. Un conto è affrontare una sfida da sole, in un paese straniero, un conto è farlo sapendo che le proprie paure sono le paure di molte, e che la sfida per una buona interazione si può vincere. Da qui si comprende l'importanza della mediazione, dello scambio, della conoscenza, negata invece in altri contesti, quelli in cui - come ricorda Luisa Muraro - l'insolferenza popolare verso gli/le stranieri/e viene fomentata e usata per il consolidamento del potere costituito (L. Muraro, 2009: 85).

Tra le pagine si ritrovano traumi e fantasmi del passato - spesso vissuti a causa di dittature, guerre, conflitti, violenze e giochi di potere - ma anche il percorso di nuove vite che nascono e crescono in Italia, con un colore della pelle diverso e un cognome straniero, ma alle quali sarà insegnato il rispetto per la terra che accoglie, che crea possibilità, senza dimenticare le origini e la memoria della storia personale. Si legge di attraversamenti, fisici e simbolici, che segnano esistenze e creano identità multiple, di estraneità e appartenenze, di nuovi equilibri da stabilire, di confini, a volte di solidità, ma anche delle strategie per affrontarle, si legge della vita, in un gioco costante tra realtà e letteratura.

Se i testi delle donne straniere, di varie età e provenienze, sono più orientati alla finzione e quindi a celare la voce di chi scrive dietro un personaggio, quelli delle italiane tendono più a concentrarsi sulle storie delle donne straniere che hanno conosciuto, che hanno fatto parte della loro vita, creando *legami indissolubili*. Attraverso le loro parole si entra così nelle classi di italiano dei CPLA diffusi sul territorio nazionale, o nei centri di prima accoglienza e nelle carceri, nelle scuole, si entra in contatto con la vita

e con le esperienze umane. E poi si viaggia. In paesi più o meno lontani, conosciuti, si viaggia tra le lingue – lingue madri, *Lingua sorelle*, *Sognando in Valof* (come suggeriscono i titoli dei racconti, si viaggia tra i ricordi e i cibi, negli *scarti tra passato e presente*, ci si proietta in un futuro da realizzare con la promessa di “sognare ancora”. E poi si viaggia tra interrogativi essenziali: «Chi sei tu?» (S. Benedetti, 2017: 27), «Ho qualcosa che sappia dirmi chi sono?» (F. E. Garguèch, 2017: 96), «Chi sono io per te?» (Z. Saaid e D. Menacer, 2017: 200).

Il comune denominatore di questi racconti – pur nella trasversalità e molteplicità dei registri linguistici, stilistici, dei temi affrontati e delle età delle autrici – è la relazione: quella che le donne sono in grado di costruire tra loro e con l'altro/a, aprendo un ulteriore varco verso quelle buone pratiche culturali e sociali che avvicinano invece di separare, che aprono al confronto piuttosto che al conflitto, che fanno posto al senso di comunità a dispetto dell'individualismo e dell'indifferenza. «Donne forti, appassionate, che rispondono con gentilezza all'ostilità del mondo» – come si legge nella quarta di copertina del volume – che accompagnano tutte e tutti coloro che leggono e si pongono in ascolto delle loro storie, in un viaggio ricchissimo e sempre avvincente nella scrittura e negli immaginari.

Una scrittura che è corporca, esperienziale, parte da un sé in carne e ossa e si pone in dialogo con l'altro/a. Perché le donne sono consapevoli che i corpi, così come le lingue, sono custodi e testimoni di vite, affetti, esperienze, relazioni, culture. I corpi, come le lingue, sono “abitati/e” dalle identità e con esse si trasformano, raccontando qualcosa di noi e dell'altro/a. Parlano della nostra vulnerabilità e perturbabilità, dei nostri cambiamenti, passaggi, adattamenti.

Lo conferma l'autrice Guergana Radeva nel racconto *Sognini*:

«Scriverei mischiando bulgaro e italiano, guardando la nuova lingua confluire sempre di più con la lingua materna e assorbendo per osmosi la musicalità del quotidiano per improntarla su questi tuoi foglietti scarabocchiati e odorosi di frittura, che a casa trascriverai, battendo sui tasti della vecchia Olivetti; mentre i vicini batteranno in risposta sulle pareti, per far cessare quel rumore infernale. Sarai sempre a corto di bianchetto. Controllerai l'ortografia parola per parola, lettera per lettera finché il dizionario inizierà a perdere le pagine spiegate; e quando non ne avrai più la necessità, lo conserverai lo stesso come un libro sacro da tramandare» (G. Radeva, 2011: 181).

La lingua è materia ed esperienza viva, la lingua «è come una

casa, bisogna abitarsi perché non annullisca», scrive Mahina Sinani – studentessa del Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica della Statale di Milano e vincitrice del Premio Giuria Popolare della XII edizione del Concorso Lingua Madre – nel suo racconto *Equilibrio* (M. Sinani, 2017: 212).

Allo stesso modo, l'autrice Anita Vuco, nel corso di un incontro di approfondimento sulla traduzione, ha spiegato quanto il rapporto possa essere sentito e profondo:

«Abito la vostra lingua, in affitto, ma ci abito (ed è una grande conquista perché chi meglio di noi stranieri sa quanti è caro e difficile l'affitto), e forse piano piano, mettendo da parte una parola oggi e una frase domani e con tanta perseveranza, quasi quasi ho intenzione di acquistarla».

La lingua variegata di queste autrici ricorda a chi legge il pericolo che si annida dietro all'abitudine. Inoltre – come ha detto Chinamanda Ngozi Adichie – il rischio di una narrazione che non si mette in relazione, che non si apre all'altro/a è quello di restituire al mondo un'immagine incompleta, falsa, inesistente. Le storie, invece, sono importanti e, come sostiene la scrittrice, sono in grado di umanizzare e riparare dignità spezzate.

Mai come in questo momento, in cui dati e notizie sulla migrazione affollano i *mass media*, si corre il rischio di dimenticare il valore delle singole voci, delle esperienze individuali. Ogni vicenda è unica, ma testimonia l'esistenza di un legame prezioso, una connessione che solo le donne sono in grado di costruire tra loro, interessando relazioni e facendo scaturire la luce del cambiamento dal cuore del presente.

BIBLIOGRAFIA

- BONATO L., PORCELLANA V. (a cura di), 2011. *Donne che legono, donne che scrivono. Saggi di antropologia e letteratura*, Torino, Libreria Stampatori Editrice.
- CHEMOTTI S., 2015. *La cura come relazione con il mondo. Sapienza delle donne, costruzione o costrizione?*, Padova, Il Poligrafo.
- FARGIONE D., CONCILIO C. (a cura di), 2018. *Antroposcrivane, paesaggi, ecologie*, Bologna, Il Mulino.
- FINOCCHI D. (a cura di), 2011, 2016, 2017. *Lingua Madre Duemilaquindici. Racconti di donne straniere in Italia*, Torino, Edizioni SEB27.
- LONZI C., 1974. *Significato dell'autoscienza nei gruppi femminili. In Spazio su Hegel*, Milano, Scritti di Rivolta femminile.
- MEJON E., 1996. *Attraverso i confini. L'origine*, in BORGHI L., SVANDRIJK R. (a cura di), *S/Oggetti immaginari: letterature compilate al femminile*, Urbino, Quattro Venti.

Il linguaggio della differenza
P. MARCHI

MURARO L. 2009, *Al mercato della felicità. La forza inattuabile del desiderio*, Milano Mondadori.

RIBERO A. 2011, *Provare la vita, filosofare la morte. Maternità e femminismo*, Padova, Il Poligrafo.

A part
l'omoge
stranier
della m
sità.

Parol
lanza g

Taking
analysis
or mig
meanin

Key-u
eralizza

CHO
CON